N. 206 — Sabato 27 Luglio — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Sabato 27 Luglio — N. 206

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rasio Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesa
Italia, Tripoli, ... Eritrea 48 25 9 00
Estero — qualunque destinazione 97 50 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
... per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Lire 1 - in Cronaca dei giornali Lire 1 50 — Corrispondenze prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il riconoscimento delle Leghe

ALL'ESTERO

Le discussioni che si sono fatte intorno al recente lodo arbitrale dell'on. Zanardelli hanno reso di molta attualità la questione del riconoscimento giuridico delle Leghe o delle rappresentanze dei lavoratori. Da molti si dice: Se le Leghe fossero state riconosciute legalmente, gli armatori non avrebbero potuto sollevare *in limine litis* la nota pregiudiziale, e l'arbitrato avrebbe potuto proseguire fino alla definizione della vertenza.

La questione è grave. Si sa che il presidente del Consiglio sta preparando un disegno di legge relativo appunto alla rappresentanza giuridica dei lavoratori; ma si ignora quali siano i concetti fondamentali della nuova legislazione e quale sia la portata della personalità giuridica che si vorrebbe attribuire alle Leghe. Prima di dire quali, secondo il nostro parere, dovrebbero essere gli intenti del legislatore nel modificare questa materia, crediamo opportuno di esporre brevemente i concetti informatori delle leggi straniere a questo proposito. Poichè il problema del riconoscimento giuridico delle Leghe si pose anche altrove, e fu in tempi diversi risoluto dai paesi i quali sono più innanzi di noi nello sviluppo industriale.

Il dibattito fu sovratutto lungo e vivissimo in Inghilterra. Quivi nei secoli scorsi la legislazione era stata fortemente contraria alle Leghe operaie. Una legge del 1800, che riassumeva tutte le disposizioni anteriori, dichiarava illegali tutti gli accordi fra giornalieri ed altri operai per ottenere aumenti di salario, riduzioni delle ore di lavoro, o qualsiasi altro mutamento nei patti del lavoro. Coloro che si accordavano a tali intenti potevano essere sommariamente condannati alla prigione dai giudici di pace, i quali potevano infliggere la medesima pena a chiunque cercasse, con la persuasione, con la intimidazione od altrimenti, di impedire ad un operaio di accettare o di continuare un qualsiasi lavoro.

Contro questa draconiana legislazione, i lavoratori lottarono con pertinacia e con vigoria per lunghi anni. Vittoriosi nel 1824, novamente sconfitti nel 1825, riuscirono finalmente con l'atto del 1871, emendato nel 1876, a conquistare quella che a ragione fu detta la Magna Charta delle libertà operaie.

In virtù di questi atti le *Trade-Unions* o Leghe industriali furono dichiarate lecite sia che siano costituite, temporaneamente o permanentemente, fra operai ed operai, tra imprenditori ed imprenditori, e tra operai ed imprenditori, malgrado che esse abbiano per intento di imporre condizioni restrittive alla condotta di una industria o di un commercio.

Se ognuno può associarsi ad altri per raggiungere tali intenti, nessuno può però essere costretto a rimanere nella Lega ed a pagare la promessa contribuzione o ad obbedire alle regole che la Lega ha imposte ai suoi membri riguardo ai modi di impiegare altrui e di collocarsi come salariato presso altri.

In conclusione, massima libertà per tutti, operai ed imprenditori, di associarsi per difendere i propri interessi; ma facoltà illimitata a tutti di ritirarsi dalla Lega e di non obbedire alle regole sociali, quando ciò dal socio non sia ritenuto conveniente.

Queste norme, in quanto sanciscono il diritto di associazione operaia e padronale, valgono per tutte le Leghe. Una volta costituite, le Leghe possono, *senza esservi obbligate*, fare registrare i propri statuti presso l'ufficio del registratore delle *Friendly Societies* o Società amichevoli. Questa registrazione — la quale, si noti bene, è puramente facoltativa — impone alle Società dei doveri ed attribuisce dei diritti.

I doveri sono i seguenti: 1.o) inviare al Registratore il proprio atto costitutivo, gli statuti, i regolamenti, la lista dei nomi del presidente, segretari, tesorieri ed altri funzionari della Lega. Le Leghe sono completamente libere di assumere il nome (purchè non sia già adottato da altra Lega) che vogliono, di adottare quella organizzazione speciale, accentrata e federativa che desiderano. Esse devono soltanto negli statuti specificare gli scopi dell'Unione, il modo di compilare, modificare e revocare i regolamenti, l'impiego dei capitali sociali, i tempi ed i modi delle elezioni alle cariche sociali, ecc.; 2.o) ogni anno le Leghe devono mandare al Registratore un resoconto delle entrate, spese e stato patrimoniale della Società, distinguendo le varie spese a norma degli scopi sociali. Copia di questo resoconto deve essere inviata ai soci richiedenti. La violazione di queste regole importa il pagamento di una multa di 125 lire.

Agli obblighi corrispondono i seguenti diritti: 1.o) la Lega è rappresentata dai suoi amministratori e può possedere beni mobili ed immobili iscritti al loro nome. Non vi è limite alla quantità di beni mobili che può essere posseduta dalle Leghe; quanto ai beni immobili, la loro estensione non può superare un'acre, ossia 4000 metri quadrati; 2.o) gli amministratori possono citare ed essere citati in giudizio *per tutto quanto si riferisce ai beni mobili ed immobili posseduti dalla Lega*, ma non per altro, e *non possono* quindi stare in giudizio per questioni di indole industriale, essere obbligati a pagare multe inflitte ai soci per contravvenzione a regolamenti di fabbrica o ad accordi presi tra operai e padroni, citare in giudizio i soci per obbligarli a pagare le quote sociali, essere citati dai soci a pagare i sussidi promessi in caso di sciopero, malattia, vecchiaia, disoccupazione; neppure possono essere citate in giudizio dagli imprenditori quando gli operai abbiano violato un patto conchiuso collettivamente dalla Lega e relativo alle condizioni del lavoro; 3.o) i tesorieri delle Leghe sono obbligati e rendere regolare conto dei fondi sociali, e conseguare, a richiesta, agli amministratori il patrimonio e le carte sociali. Se il tesoriere trasgredisce ai suoi obblighi, gli amministratori possono farlo citare in giudizio ed ottenerne la condanna alla restituzione delle somme indebitamente appropriate ed al pagamento delle spese.

E qui è tutto quel che si riferisce al riconoscimento giuridico delle Leghe tra operai in Inghilterra.

Le stesse disposizioni furono quasi testualmente copiate dai legislatori delle colonie inglesi: Canadà, Australia, Nuova Zelanda, ecc. Se ben si guarda, l'unico intento della legislazione anglo-sassone si è quello di garantire la libertà di associazione, di riconoscere la personalità delle Leghe per quanto si riferisce ai fondi sociali e di proteggerle contro i latrocinii dei cassieri, i quali, profittando della inesistenza giuridica delle Leghe, ogni tanto si appropriavano i fondi sociali senza che le Leghe avessero modo di tradurli in giudizio. Ma la legge non crea alcuna rappresentanza legale degli operai, nè in genere, nè per singoli mestieri; anzi, in una medesima industria possono costituirsi parecchie Leghe fra di loro concorrenti. La legge non obbliga gli operai ad iscriversi ad una Lega e neppure ad osservare gli statuti della Società in cui si sono iscritti e da cui possono sempre uscire. Le Leghe degli operai possono conchiudere colle Leghe degli imprenditori dei patti relativi alle condizioni del lavoro; ma esse non sono responsabili del loro adempimento o non possono essere costrette a pagare i danni quando gli operai contravvengano ai patti conchiusi.

La personalità giuridica non è imposta a tutte le Leghe, ma attribuita a quelle sole che la desiderino. Le Leghe non registrate — e sono molte — vivono all'infuori delle garanzie concesse dalla legge riguardo all'amministrazione sociale ed al maneggio dei fondi di cassa. Ma in sostanza questa è l'unica differenza veramente importante che le distingue dalle Leghe registrate.

Questo è bene fosse messo in rilievo: che l'unica forza di cui le *Trade-Unions* godono in Inghilterra è ancora una forza morale, di fatto. Gli imprenditori contrattano con le Leghe non perchè le possano obbligare a rispettare gli impegni assunti, ma perchè sanno essere le Leghe corpi fortemente costituiti, che mantengono sempre la parola data ed esercitano un'influenza *morale* immensa sugli operai in guisa da indurli ad osservare le convenzioni accettate dalla Lega.

Più breve discorso faremo rispetto agli altri paesi. In Francia la legge del 21 marzo 1884 aboliva la legislazione datante dal 1791 con cui ogni Associazione operaia era assolutamente proibita. Adesso i Sindacati od Associazioni professionali possono essere istituiti senza uopo di consenso governativo. Gli statuti e la lista dei nomi dei componenti la direzione devono inviarsi al sindaco. I Sindacati possono unirsi in Federazioni. Essi possono accumulare fondi ed impiegarli per gli scopi sociali. Ogni socio può ritirarsi dal Sindacato, nonostante qualunque patto in contrario, pagando la quota dell'anno corrente.

I Sindacati *possono essere consultati* quando sorgano controversie sui patti del lavoro. Essi possono prendere parte agli appalti di lavori pubblici del Governo e dei Comuni.

Nel Belgio la legge del 31 marzo 1898 combina insieme le disposizioni delle leggi inglesi e francesi.

In Germania il codice industriale del 1869 garantisce la libertà di associazione. Ma le Leghe operaie non hanno personalità giuridica, non possono possedere, citare ed essere citate in giudizio.

In Austria la legge del 7 aprile 1870 dichiara non essere illegali le coalizioni *temporanee* fra operai allo scopo di migliorare le proprie condizioni. Quanto alle Associazioni *permanenti*, la legge del 15 novembre 1867 le permette, quando al Governo, caso per caso, ciò sembri conveniente, circondando però tale permesso con condizioni poliziesche, come l'obbligo di comunicare alle Autorità il nome di *tutti i soci*, di lasciare intervenire ad ogni adunanza un rappresentante del Governo, ecc., ecc.; condizioni incompatibili in modo assoluto colla libertà di associazione e di resistenza.

Questa la legislazione vigente negli Stati stranieri rispetto alle Leghe operaie. Un'altra volta vedremo che cosa a noi convenga fare.

Luigi Einaudi.

L'on. Martini a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Ho avuto il piacere di stringere la mano all'on. Martini e di passare assai piacevolmente una ventina di minuti con lui. Non ho avuto una intervista, perchè nè io glielo chiesta, nè egli me l'ha concessa; ma abbiamo parlato insieme di tante cose, come accade fra due amici che non si vedono da molto tempo.

Martini sta benissimo di salute, ed è uno di quei fortunati mortali sui quali gli anni pare che non lascino traccia. Grazie anche lui non deve aspettare più lo scocco dei 60 anni; ma ne dimostra piuttosto meno che più di cinquanta.

E' assai contento di sè e della Colonia, dacchè di questa discorse lo sviluppo immancabile, e ne vede intanto le tracce nella profonda pace che dappertutto regna e nell'ardore con cui gli indigeni si sono rimessi alle coltivazioni.

Gli esperimenti della coltura del tabacco, del caffè e del cotone sono per lui un indice sicuro della futura ricchezza della Colonia; solo gli rincresce che, quanto al tabacco, sia sorta qui a Roma una corrente sfavorevole nell'alta burocrazia, la quale stima che laggiù la temperatura sia tutta altissima, dovechè nelle regioni ove si coltiva il tabacco è quasi fredda, come a Bassano nel Veneto, per esempio.

Due uomini politici, ed aggiungo anche due giornalisti, che conversano per una buona mezz'ora, non possono privarsi del piacere di *leggere la vita*, come dite voi piemontesi, al prossimo. Anche noi ci siamo abbandonati a questo divertimento. Mi guarderò bene dal riferirvi quello che abbiamo detto; ma non è male che sappiate anche voi che lo spirito burocratico e formalista di tutte le nostre Amministrazioni ha invaso anche la nostra lontana Colonia. Sono miriagrammi di carta che traversano il Mar Rosso con viaggio d'andata e ritorno, per vivere in pace con la Corte dei Conti; sono provvedimenti urgentissimi che non si possono prendere in tempo, perchè manca il conforme parere del Consiglio di Stato. Spesso si domandano schiarimenti e rettifiche su contabilità che risalgono a dieci anni fa, o al periodo vertiginoso della guerra.

Anche rispetto alle tutela normale della pubblica sicurezza m'è parso di capire che il Martini non creda possibile il provvedervi efficacemente coll'applicazione del Codice Zanardelli. E' curioso che gli indigeni hanno, come si suol dire, mangiata la foglia e capito benissimo che certe pene non possono più comminarsi. Di qui è nato qualche raro esempio di audacia nel delitto, qualche esempio di brigantaggio: casi rari ed isolati, ma non trascurabili. Credo che il Martini conferirà di tutto questo col presidente del Consiglio, epperciò mi astengo dal parlarvene.

Il governatore mi ha assicurato che ormai debbono essere alla Consulta, nel loro testo ufficiale, tanto il testo del trattato concluso con Menelik per la delimitazione dei confini, quanto quello stipulato con l'Inghilterra, per segnare i confini dei territori che appartengono a noi o ad essa. E' singolare che la stipulazione di questo trattato ha costato molta maggior fatica dell'altro. Meglio dunque dormire con un occhio solo.

S.

Martini a Monsummano.

Monsummano, 26 *(Stefani)*. — Il governatore dell'Eritrea, Martini, è giunto. Fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e fu acclamato dalla popolazione.

Il Consiglio dei ministri.

I nuovi progetti di Wollemborg.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,50:

Nel pomeriggio, alle ore 17, si è riunito il Consiglio dei ministri in casa di Di Broglio. Questi, che è ammalato nelle gambe, aveva scritto all'on. Zanardelli, mettendosi a sua disposizione perchè non lo obbligassero ad uscire di casa, ma che non può fare; così, per usargli una deferenza, il Consiglio si adunò in casa sua. Tutti i ministri erano presenti, meno Wollemborg e Nasi tra iersera ed oggi fatto ritorno a Roma.

Il Consiglio si sarebbe occupato sovratutto di affari di ordinaria amministrazione e delle disposizioni da prendersi pel 20 luglio. Le questioni grosse, o fra le altre quella della discussione dei provvedimenti finanziari che sta studiando il ministro delle finanze, sarebbero state rimandate ad altra riunione, che si terrà il 28.

Dopo il Consiglio dei ministri vi fu una lunga conferenza fra Wollemborg e Di Broglio. Mi consta che Wollemborg abbia già modificato il suo programma annunziato dai giornali. Difatti, mantenendo ferma l'abolizione del dazio consumo e la cessione alle fondiarie ai Comuni, avrebbe ridotto a cento milioni la tassa globale, mentre avrebbe contenuto un progetto di Scialoja del 1865, di tassa sopra l'imbottato. Scialoja allora sperava di ricavare 40 milioni, ma la Commissione parlamentare dell'epoca, presidente Depretis e relatore Correnti, la passò agli archivi. Questa tassa sull'imbottato verrebbe rinforzata da una tassa sulla macellazione della carne. Però, la maggioranza dei ministri, compresi Di Broglio, trovano audace la riforma, la quale quindi è destinata a subire nuovi ritocchi.

La *Tribuna*, a proposito dei provvedimenti finanziari, aggiunge che un capoverso di essi sarebbe l'abolizione totale e completa del dazio consumo, ma il complesso dei provvedimenti sarebbe diverso da quello che è stato divulgato in questi giorni.

I documenti politici di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,30:

Il *Fanfulla* assicura che la famiglia Crispi abbia consegnato in mani sicurissime i documenti politici di Crispi, per evitare le eventuali dispersioni e trafugamenti durante la sua malattia.

Un riordinamento al Ministero del tesoro.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,10:

Di Broglio è intenzionato di dare un miglior ordinamento agli uffici del suo Ministero. Il Segretariato generale sarebbe soppresso e rimarrebbe soltanto una sezione amministrativa, che verrebbe aggregata all'Economato. Questo passerebbe alla diretta dipendenza del sottosegretario di Stato. Il personale di ragioneria e biblioteca del Ministero del tesoro passerebbero alla dipendenza della Ragioneria generale dello Stato.

I concorrenti pei ginnasi inferiori.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,15:

Alla Minerva la Commissione pei concorsi nelle scuole ginnasiali inferiori ha cominciato ad esaminare i titoli dei concorrenti ed a discutere i temi da proporre.

La Commissione è composta dei professori Cecchia, Rosca, D'Amico, Lerra e Rosi. I concorrenti, che sono 350, si presenteranno il 3 o il 5 agosto all'Università per l'esame in iscritto, che consiste in un componimento italiano e in uno latino. Nella seconda metà di agosto converranno a Roma gli esami orali, che consisteranno in una lezione pratica.

Negli alti gradi della burocrazia.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,25:

Oltre gli ispettori generali di cui già si è data notizia, sono invitati a chiedere il collocamento a riposo, per aver compiuti i 40 anni di servizio, i direttori delle carceri Rosa, Giovannola, Castrati, Gaddi, Damone, Barraco, Pozzano, Longhi, Volpini, De Luca, Filippone e Mosconi, il ragioniere Conti, il contabile Umana e alcuni computisti.

Sono tornati firmati da Racconigi una trentina di decreti pel movimento del personale al Ministero dell'istruzione; si invieranno domani alla Corte dei Conti.

Preoccupazioni italiane per Marsiglia porto franco

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,10:

Si afferma che il Governo sia preoccupato circa la proclamazione di Marsiglia porto franco, la qual cosa effettuandosi danneggerebbe gravemente il porto di Genova. Il Governo intanto studia i provvedimenti del caso.

Varie dalla Capitale.

Nuove linee tra l'Italia e l'Estremo Oriente — La villeggiatura di Ponza di San Martino — I lavori edilizi di Roma — I Sovrani ed i Principi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,30:

Prossimamente s'inizieranno nuove linee di navigazione tra l'Italia e l'Estremo Oriente.

— Si smentisce che il ministro della guerra si rechi a villeggiare in Francia.

— Oggi Zanardelli, Giusso e il sindaco Colonna si riunirono in casa di Di Broglio per discutere intorno ai lavori edilizi di Roma, a cui il Governo intende dare un forte impulso.

— Domattina giungerà a Roma la regina Margherita; domenica mattina vi giungeranno il Re e la regina Elena con le rispettive Case civili e militari. Domenica giungeranno anche tutti i Principi, meno il Duca degli Abruzzi, e tutte le Principesse di Casa Savoia, meno la principessa Clotilde. Il Duca degli Abruzzi si recherà pel 29 a Monza onde assistere alla posa della prima pietra per la cappella votiva di Monza. Stasera è arrivato il principe Danilo del Montenegro.

Crispi aggravato.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 20,10:

Oggi i professori Caposzi, Carito e Cardarelli tennero un consulto e redassero il seguente bollettino sulla salute di Crispi: « Quantunque i fenomeni nervosi siano migliorati, le forze generali sono alquanto depresse e il cuore è un po' più debole. »

***

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 22,45:

Le notizie di stamane ed oggi davano Crispi aggravato. Si parlava anche di nuovo orin, che però i famigliari smentiscono. Nessuno si nasconde però che, avuto riguardo alle due buone giornate dell'altro ieri e di ieri, l'infermo poggierà. Del resto il bollettino redatto stasera da Cardarelli, Caposzi e Carito non nasconde la depressione nervosa e dovuta alla debolezza del cuore che si è fatta più accentuata.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero di Sardegna finito.

L'arbitrato di Giusso.

Ci telegrafano da Cagliari, 26, ore 16,50:

Alle ore sei è partito il treno Macomer-Bosa guidato dai ferrovieri del genio. Da domani sulla linea Macomer-Nuoro, il servizio proseguirà normalmente con treni montati dai militari coll'autorizzazione dell'Ispettorato regio.

Avendo l'ispettore della Società Lemaire, garantito e provveduto il personale necessario sulla linea di Lanusei, non verranno su questo tronco adibiti i militari.

I negozianti hanno inflatta una riunione per protestare i danni avuti dall'interruzione del servizio. In identico senso sorgono le Giunte comunali delle varie località.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,5:

Notisie giunte al Ministero dei lavori pubblici confermano che il movimento dei treni è normalmente assicurato in provincia di Sassari. Si spera di riattivare presto il servizio ferroviario anche in provincia di Cagliari.

Gli scioperanti insistono perchè sia deferito a Giusso il decidere anche sulla convenienza di modificare l'art. 4 del regolamento disciplinare, che riserva alla Società la facoltà di licenziamento mediante determinati indennizzi. Sembra che la Società delle ferrovie secondarie si rifiuti di porre in discussione detta facoltà, osservando che essa è comune anche alla Compagnia Reale e Sicule occidentale e a tutte le Società che fanno parte dell'Unione delle ferrovie italiane di interesse locale. La Società, per altro, qualora il personale cessasse risvegnato in servizio, prenderebbe in considerazione l'aumento d'indennità in caso di licenziamento.

***

Ci telegrafano da Cagliari, 26, ore 22,35:

Lo sciopero si è composto deliberandosi l'arbitrato di Giusso, e domenica si riprenderà il lavoro. Concorse a vincere le ultime resistenze per il ripristino dei servizi l'annunzio dell'arrivo di altro personale del Genio.

L'arbitrato si limiterà alla questione economica e ne sono esclusi i rapporti disciplinari. La Società promise che non farà alcuna rappresaglia.

Un'assemblea degli armatori e una delle Leghe dei lavoratori marittimi.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 23,30:

Gli armatori si riunirono oggi nelle sale dell'Associazione Marittima Italiana in via San Luca.

Il cav. Federico Vaccaro, presidente della Commissione esecutiva, rese conto, a nome dei suoi colleghi, dell'operato della Commissione stessa, ottenendo l'approvazione dell'assemblea, la quale approvò altresì l'aumento deliberato delle paghe al personale di bordo.

Alla Commissione venne riconfermato il mandato, coll'incarico di addivenire alla costituzione definitiva della Federazione fra gli armatori italiani e di far funzionare l'ufficio di collocamento per gli equipaggi.

Alla riunione poi delle Leghe che ebbe luogo stasera intervennero altre un migliaio di lavoratori marittimi. Gli onorevoli Pellegrini e Chiesa riferirono circa la loro condotta di fronte alla pregiudiziale degli armatori che condussero al fallimento del lodo. Parlarono pure vari operai pronunciandosi vivamente contro le concessioni offerte dagli armatori.

L'assemblea si chiuse votando un ordine del giorno in cui, riaffermando la sua fede incrollabile nell'organizzazione delle Leghe, delibera di pubblicare un manifesto, rimettendosi al giudizio di tutti gli onesti. L'ordine del giorno plaude alla condotta dei patrocinatori degli operai dinanzi all'arbitro.

L'agitazione operaia di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,15:

Oggi all'Università dei muratori si riunirono le due Commissioni dei capi d'arte e degli operai per venire a un compromesso nello sciopero degli scalpellini. A quanto pare, l'accomodamento non è lontano. Domattina gli operai si riuniranno alla sede della Società emancipatrice.

Continua intanto lo sciopero degli stallini della Società delle tramvie, i quali oggi si sono riuniti alla Camera del lavoro.

Cominciano ora ad agitarsi i pittori, decoratori e tappezzieri, i quali ultimi hanno indetta una riunione per intendersi su varie questioni interessanti la loro classe.

Le fine dello sciopero delle sigaraie di Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 14,55:

A mezzogiorno si riammisero alla Manifattura di Sant'Orsola le sigaraie cottimanti addette alla preparazione della foglia. Domani tutte le operaie rientreranno al lavoro. La Manifattura di San Pancrazio, malgrado non abbisogni di alcun lavoro preparatorio, restò chiusa. Si riaprirà domani. Questa misura sollevò qualche protesta.

Contro l'agitazione agraria del Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 26, ore 20,55:

Il Consiglio arbitrale presieduto dal prefetto, definirà lo sciopero dei bari obbligati di Portomaggiore. Deciso che è tempo che i proprietari e gli operai rispettino i patti conclusi, per liberare la provincia dalle continue incertezze agitazioni.

L'agitazione dei muratori nel Canton Ticino.

Ci scrivono da Lugano, 25:

Come l'altro giorno vi annunciai, oggi, davanti al commissario di Governo, dal Consiglio di Stato all'uopo incaricato, sono convenute le due Commissioni, una degli operai, l'altra dei capimastri.

Dopo lunga discussione, si conclusse di sottoporre alla rispettiva assemblea dei muratori e dei capimastri le seguenti proposte, da considerarsi solo provvisorie, cioè fino al 31 dicembre 1901:

Aumento di 2 centesimi all'ora, assicurazione a carico dei padroni, aumento del 100 per 100 pei lavori straordinari e la stretta osservanza delle disposizioni circa il pagamento in moneta legale, e cioè in oro.

Entro il 15 agosto le due parti verranno convocate per stabilire una nuova convenzione da mandare in vigore col primo gennaio 1902.

Non andando le parti d'accordo, le condizioni verranno sottoposte all'esame d'una Commissione arbitrale di 7 membri. Il giudizio di tale Commissione sarà definitivo.

Domenica i muratori sono convocati in Comizio, per udire e discutere il rapporto della propria Commissione. I capimastri si radunerannno egualmente, affine di poter lunedì annunciare ai committenti le decisioni in proposito e firmare, più o meno, l'agognata convenzione provvisoria.

Pel grande pellegrinaggio nazionale.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,10:

Giungono continuamente rappresentanze di varii Municipi e Associazioni. Si calcola che oltre a centomila persone verranno a Roma. Molte rappresentanze portano splendide corone.

***

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 16,5:

Arrivarono da Catania 800 persone, che si recano a Roma pel pellegrinaggio al Pantheon.

Arrivarono anche col postale di Palermo parecchie guardie di pubblica sicurezza partite per Roma per rinforzi.

Margherita lascia Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 22,10:

Sotto una pioggia dirotta, la regina Margherita oggi è partita. Tuttavia una folla numerosa ora a salutarla con tutte le Autorità, il prefetto, il sindaco, Canovaro, Fradeletto, e i senatori Papadopoli e Cerosa.

Margherita si dichiarò soddisfatta dell'accoglienza avuta e promise di tornare l'anno venturo. Incaricava quindi il sindaco di distribuire lire duemila ai poveri.

Danilo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 24:

Alle ore 20,10 è arrivato il principe Danilo. Fu ricevuto alla stazione da un rappresentante della Casa Reale e dal console del Montenegro.

Il Congresso bibliografico.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 23,20:

Nell'adunanza segreta, la Società Bibliografica discusse la situazione sociale e le cariche. Si sono telegrafati omaggi a Frati a Bologna, Nistero dei bibliotecari, ed a Domenici, fondatore della Società.

Nel pomeriggio la gita all'Estuario venne guastata da una pioggia dirotta.

Il Congresso fu proclamato Firenze sede della prossima riunione.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La questione della indennità finita.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 26:

Tutti i Governi si sono accordati completamente circa la questione delle indennità.

Loubet e i soldati reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 22,55:

Il *Courrier du Sud* crede probabile che Loubet si rechi a Marsiglia incontro alle truppe reduci dalla Cina per rendere loro omaggio e salutare il generale Voyron.

Questo viaggio avrebbe soprattutto lo scopo di protestare contro le voci calunniose propalate contro le truppe coloniali francesi dai giornali tedeschi e inglesi.

La Cina settentrionale infestata da bande di malandrini.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 20,15:

L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino che tutta la Cina settentrionale è infestata da bande di briganti. Esse sono composte non soltanto di cinesi, ma anche da disertori delle truppe internazionali.

Lo stesso corrispondente della *Reuter* dice che i ministri, nella seduta oggi tenuta, poterono finalmente mettersi d'accordo sugli ultimi dettagli riguardanti le indennità.

400 militari tedeschi reduci dalla Cina.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 23,45:

Provenienti dalla Cina è giunto il *Sachsen*, recante oltre a quattrocento militari tedeschi rimpatrianti.

Uno scontro tra francesi e marocchini.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 26:

Il *Daily Mail* ha da Cadice che i negozianti marocchini narrano che i francesi incendiarono, giorni fa, una scuffita ai marocchini presso Figuig. Le perdite sono considerevoli da ambo le parti.

***

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 23,10:

La *Liberté* dice che nè il Ministero degli esteri, nè il Governo dell'Algeria sanno nulla circa il grande combattimento di Figuig tra francesi e marocchini annunciato dal *Daily Mail*. Si considera pertanto la notizia come inventata.

Nessun inglese arrestato a Dieppe.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 21,40:

Si smentisce formalmente l'arresto di un inglese in seguito a spionaggio, che sarebbe avvenuto a Dieppe. La voce venne originata da un'erronea informazione di un corrispondente.

La questione del Trentino e la stampa francese

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 18,30:

Ebray nota nel *Journal des Débats* l'importanza della questione trentina dal punto di vista internazionale, essendo essa la causa della situazione delicata che esiste per numerose circostanze tra l'Italia e l'Austria. Le manifestazioni prodottesi a Trento contro la resistenza tedesca, quantunque non siano gravi, sono un sintomo importante, onde sarebbe bene risolvere la questione pacificamente, prima che complicazioni deplorabili ne intralcino la soluzione.

Un furto all'Arsenale di Brest.

Ci telegrafano da Parigi, 26, ore 20,40:

A Brest un doganiere sorprese un sottocapo e due borghesi mentre sbarcavano nel porto di commercio materiali provenienti dall'Arsenale. Fattasi un'inchiesta, si arrestarono il primo capo-mastro fuochista, cavaliere della Legion d'Onore, un sottocapo e due borghesi. Condotte in prigione, il fuochista si impiccò.

LA PAGINA UMORISTICA

Le metamorfosi del mio amico Bonifacio.

— Come! — esclamai. — Il mio amico Bonifacio sposa la signorina Lucia. Ma è impossibile.

La persona che me ne aveva portata la notizia, mi rispose:

— Lo credo! il matrimonio si farà fra quindici giorni.

— E pensare che la signorina Lucia mi aveva dichiarato lo scorso volto che gli uomini dal pelo rosso le erano insoffribili!

— Pelo rosso! Che cosa c'entra il pelo rosso! Bonifacio ha i capelli neri come l'ebano.

— Li ha rossi, le dissi.

— Li ha neri, le replicò.

— Rossi!

— Neri!

***

Io presi la fuga e precipitai come una palla da cannone dal mio amico Bonifacio. Lo trovai in veste da camera, babbucce ai piedi e papalina sulla nuca.

Con un formidabile manrovescio gli gettai la papalina a terra, gridando:

— Vediamo i tuoi capelli.

Bonifacio mi guardò trasognato.... io rimasi addirittura di sasso.

I suoi capelli erano coloro di una notte tempestosa, vale a dire d'un nero di China perfetto. Così pure i suoi baffi.

— Che significa questa metamorfosi? Tu che sei sempre stato d'un rosso papavero perchè mi diventato improvvisamente nero come un ottentotto?.... Spiegati, o sciagurato.

Bonifacio sorrise e mi rispose con fatuità:

— E' l'effetto della portentosa matita *Peterson*, mio caro. Devi sapere che io m'innamorai della signorina Lucia al sol vederla una sera nel suo palchetto al Regio. Ma come presentarmi a lei, quando mi fu detto ch'ella detestava le criniere rosse? Fu allora che....

— Capisco. Non sei un imbecille. E adesso?

— Me la sposo fra quindici giorni.

***

Passò un mese.

Un dopopranzo, sotto i portici, un giovinotto biondo come le spighe di grano maturo, dall'aspetto eccessivamente britannico, mi ferma giocondamente. A stento riuscii a raffigurarlo.

— Come! — gridai — Bonifacio!

— Io stesso, — rispose l'inglese..... di Cavoretto.

— Ma in nome di tutti gli Dei, che cosa vuol dire questa tua nuova trasformazione! L'ultima volta ti ho lasciato nero come Otello, ed ora ti rivedo bianco come la Margherita del *Faust*. Per te è dunque carnevale tutto l'anno?

Bonifacio piegò le labbra ad un placido sorriso, lisciandosi tranquillamente i baffi auro-dorati.

— Ho esperimentato la tintura *chromo-cromo*, — egli disse, — perchè senza di essa non potrei impalmare la mia adorata Laodicea.

— Laodicea! Che diavolo dici? Non hai dunque sposato Lucia! Oppure saresti diggià vedovo?

— Ah! la è tutta una storia, amico mio. E mi narrò la triste storia.

La dolce Lucia, alla vigilia delle nozze, ancorchè permessa di deporre un bacio sulla labbra del suo fidanzato, ne aveva riportata un'impronta d'un color di fuliggine così pronunziato, che, sdilita in furore, dichiarò di voler morire zitella piuttosto che unirsi ad un negro inverniciato come un paio di stivali.

— Allora mi attaccai a Laodicea, soggiunse Bonifacio, la quale Laodicea, però, dopo un viaggio che ha fatto a Londra, non entra delle simpatie se non per gli uomini biondi. Io l'amo alla follia, e ti giuro che non mi lascerò baciare da lei prima della firma del nostro contratto nuziale.

E sparve.

***

Un anno dopo ricevetti il seguente biglietto:

« *Carissimo*,

« T'aspetto stasera al *Café della Bursa*. « Desidero parlarti prima di partire per « Vienna, dove mi reco per concludere il mio « matrimonio con la signora Schneider, ve« dova del famoso generale, morto già da « molto tempo in seguito ad un accidente di « caccia, a causa di una ferita che fu rite« nuta insanabile. Arrivederci.

« BONIFACIO. »

***

Cascai dalle nuvole.

Ma rassicuratavi, amabili lettori, non mi sono fatto alcun male. Un altro matrimonio in prospettiva. Un'altra fantasmagoria di cosmetici.

Decisamente, quel giovinotto me ne faceva vedere..... di tutti i colori.

Quando entrai nella sala dell'appuntamento, non scorsi che un austero vegliardo, intento alla lettura della *Wiener Zeitung*. Sedutomi al suo tavolo, quell'attempato signore levò il naso dal giornale e guardandomi attraverso due enormi occhiali mi disse:

— O, *mein Herr*, è molto ora che t'aspetto. Grazie di essere venuto.

Mi palpai la testa per convincermi che l'avevo ancora sul collo.

— Bonifacio, tu?

— Sì, mio povero amico. Mi troversi alquanto invecchiato, non è vero? La modestia m'impone di dichiarare che il merito ne va esclusivamente alla tintura americana del Dennison.

Cercavo un'esclamazione che fosse all'altezza del mio sbalordimento.

— Sappi, continuò quel vecchio, cioè quel giovane, che anche quel mio affare colla signorina Laodicea andò in fumo, perchè alcuni sciocchi malevoli ebbero la pietosa idea di metterla a parte del sotterfugio che io tentavo a suo riguardo.

— Ah!

— Adesso però vado a prender moglie all'estero; il ricatto non potrà più intralciare i miei progetti.

— Tu sposi la vedova Schneider?

— Sì, una rispettabile matrona tedesca

nica, che ha cinquanta inverni sulle spalle e cinquantamila fiorini di reddito sul patrimonio lasciatole dal defunto generale. Ella però non si sarebbe unita che ad un uomo maturo.... il quale possa offrirle delle guarentige di fedeltà e di assennatezza..... Io mi sono fatto innanzi dopo averle inviato una fotografia che mi riproduce sotto queste venerabili sembianze.

— Assassino! Ciurmadore! Dilapidatore delle vedove e dei pupilli!

— Grazie, mio caro, non mi aspettavo di meno dalla tua amicizia. Spero che mi verrai a trovare nella capitale dell'impero Austro-Ungarico: ecco il mio futuro indirizzo....

E mi consegnò il suo biglietto di visita.

— Buona fortuna, soggiunsi.

— *Guten Abend*, replicò Bonifacio.

Il giorno dopo varcò la frontiera.

***

M'avrei dimenticato, se un bel giorno, alcuni mesi fa, non mi fosse pervenuta questa lettera.

« *Amico dilettissimo*,

« Sono disgraziato.

« La vedova Schneider, appena mi presentai a lei, provò una tale emozione che stramazzò al suolo colpita da sincope e se ne andò poco dopo al creatore.

« Rimase sua erede universale la di lei sorella sessagenaria, parimente vedova. Ma costei — per un capriccio veramente inesplicabile — pare non sia disposta a ritentare il matrimonio con altri che con un uomo completamente calvo.

« In nome della nostra amicizia, ti prego dunque di rovistare tutti i negozi di profumeria onde vedere se c'è qualche energico, ma inoffensivo succo vegetale atto a trasformare una testa ben guarnita in una palla da bigliardo.

« Aspetto con ansia la tua risposta. Addio.

« BONIFACIO. »

***

Risposi immediatamente.

« *Mio caro*,

« La scienza non ha trovato fin ora alcun succo innocuo a far cadere i capelli.

« Non vi ha che un mezzo. Strappateli dalla disperazione. »

A. Lapia.

La nuova tariffa doganale tedesca

Berlino, 26 (*Stefani*). — Il *Reichsanzeiger* pubblica oggi il progetto di legge doganale colla tariffa relativa.

La *Norddeutsche* dice che tutti i Governi tedeschi acconsentirono alla pubblicazione della tariffa nuova doganale. Questa, però, non essendosi ancora discussa nel Consiglio federale, nè il nuovo progetto doganale nè i nuovi dazi contrattivi sono definitivi e non possono considerarsi come base inalterabile della discussione al Reichstag. Il Governo imperiale manterrà dunque un'attitudine riservata di fronte alla discussione e alla opinione pubblica in attesa della discussione dei Consigli federali.

***

La *Stefani* ci comunica da Berlino, 26:

La nuova tariffa doganale contiene, tra gli altri, i seguenti dazi: segala sei marchi, frumento sei marchi e mezzo, orzo quattro marchi, avena sei marchi, malto di orzo sei marchi e 25 *pfenning*, patate esenti, ortaggi freschi esenti, legname da costruzione ed uso industriale e legname rotondo duro un marco e 80 *pfenning* al metro cubo, legno spaccato duro 40 *pfenning* al quintale e quattro marchi al metro cubo, molle 20 *pfenning* al quintale e tre marchi al metro cubo, legno segato non piallato duro un marco e 25 *pfenning* al quintale e dieci marchi al metro cubo, molle un marco e 25 *pfenning* al quintale e sette marchi e 50 *pfenning* al metro cubo, doghe di quercia 80 *pfenning*, cavalli da 30 marchi a 300 secondo loro valore, tori e vacche 25 marchi, giovenchi 15 marchi, vitelli quattro marchi a capo, buoi 12 marchi al quintale peso vivo, maiale 10 marchi al quintale, carne e lardo freschi 30 marchi, carne preparata semplicemente 35 marchi al quintale, carne da tavola fino 65 marchi, grasso di porco 13 marchi, burro 30 marchi, formaggio 30 marchi, uova 6 marchi, margarina 30 marchi, saccarina 8000 marchi.

Fichi secchi, datteri, uva secca 24 marchi; mandorle, aranci amari 30 marchi; carrube, castagne 4 marchi; aranci amari verdi anche in salamoia, scorze, frutta mezzogiorno 4 marchi; bacche foglie fiori per uso industriale e medicinale esenti; oche settanta *pfenning* ciascuna; pollame 6 marchi al quintale; pollame macellato 30 marchi, preparato 35, di lusso 75 marchi; salami 45 marchi; olio olive in botti 10 marchi; medesimo ufficialmente adulterato due marchi; olio oliva non in botti 20 marchi; cavoli freschi ogni sorta esenti; fiori e foglie di piante esenti; uva fresca 16 marchi al quintale; uva ammostata fermentata, mosto di vino 24 marchi al quintale; noci 4 marchi; mele, pere in sacchi esenti; in altri imballaggi sei marchi; aranci, fichi, mandorle fresche 12 marchi al quintale; liquori in botti 240 marchi; altri spiriti 160; in altri vasi 240 marchi; vino e mosto fresco di uva anche sterilizzato in botti o vagoni, serbatoi contenente alcool non più di 14 per cento, 24 marchi; non più di 20 per 100, 30 marchi; più di 20 per cento, 100 marchi; in altri vasi vino spumante 120 marchi; altri vini e mosto fresco 45 marchi; mosti concentrati anche con zucchero e sterilizzato 60 marchi; bibite contenenti vino, ovvero vino con essenze, in botti 24 marchi; altri 45 marchi; vino di frutti in botti 24 marchi; altro 48 marchi; aceto in botti 10 marchi; altri 48 marchi; feccia di vino liquida 24 marchi; secca 4 marchi; altre feccie 65 marchi.

Seta cruda non tinta ritorta 200 marchi, tinta non ritorta 30, tinta e ritorta 250 marchi, seta filata 300 marchi, tessuti di seta 300, tessuti o seta per tappezzeria 900, idem per drapperia 1200, tessuti con parte di seta 500 marchi, idem per drapperia 550 marchi, velluti e *peluches* di pura seta 800 marchi, idem con parte di seta 450, altri tessuti di tutta seta 800 marchi, idem in parte di seta 450, veli di tutta seta misti non figurati 280, figurati 600, garza e crespo 1200, maglierie di seta pura 800, idem in parte di seta 550 marchi, merletti di pura seta e misti 800, ricami sopra stoffe di pura seta o misti 1200, sopra altre stoffe 900, passamanterie di pura seta 800, idem in parte di seta 450 marchi, tutto al quintale.

La *Norddeutsche* annunzia che il progetto di legge doganale resta nella sua essenza conforme alla legge attuale, specialmente riguardo alla riscossione dei dazi per il peso netto, e la dilazione di tempo da accordarsi pel pagamento dei dazi. I diritti di *entrepôts* e di transito sono mantenuti pei cereali e legname. Pei cereali occorrerà dichiarare se vi ha urgenza.

Il paragrafo 5 dichiara esenti da dazio i materiali utilizzati per la costruzione di navi e battelli; il paragrafo 8 stabilisce i provvedimenti da applicarsi in caso di guerra doganale; il paragrafo 9 autorizza per le fabbriche di olio la dilazione al pagamento dei dazi; i fabbricanti di olio potranno, quando esportano olio, richiedere l'autorizzazione per l'importazione delle olive.

Il nuovo progetto doganale specifica meglio i dazi e consente le concessioni in caso di negoziati per la stipulazione dei trattati.

Il Congresso antitubercolare.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 19,5:

La *Lokal Anzeiger* intervistò i professori Hubner e Wircow circa le comunicazioni lette dal prof. Kock al Congresso di Londra. L'eminente clinico Hubner dichiara di essere d'accordo con le opinioni di Kock circa la inesistenza della ereditarietà della tubercolosi e sulla poca probabilità di infezione derivante dal latte e dalla carne bovina.

Il Wircow esclude l'ereditarietà, ma dice che il Kock si estraniò completamente dagli studi compiuti dalla scuola di Copenaghen, riconosciuta ormai come base dell'igiene moderna. Questi studi portano ora a conclusioni diversissime da quelle del Kock. Il Wircow conclude ironicamente: « Sembra che le comunicazioni fatte a Londra debbano significare che *Roma locuta est*, invece siamo molto lontani! »

Baden-Powell in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 22:

Il generale Baden-Powell, che è ritornato in Inghilterra per rimettersi dalla grave malattia che lo ha colpito, è sbarcato oggi a Southampton, dove fu accolto con grande entusiasmo.

In memoria di re Umberto.

Valdieri, 26 (*Stefani*). — Stamane, alle ore 11, a Sant'Anna di Valdieri, dinanzi alla palazzina reale, si è inaugurata una colonna marmorea, sormontata da una croce, in omaggio al Redentore e a ricordo del compianto re Umberto. La mesta solennità ebbe essenzialmente carattere religioso.

***

Vercelli, 26 luglio.

A Vercelli, lunedì, 29, alle ore 20,30, vi sarà la commemorazione della morte di re Umberto nella sede della Lega di resistenza (Associazione monarchico-popolare). Oratore sarà l'onorevole Lucca. Indi il corteo si recherà a deporre una corona sul monumento di re Vittorio Emanuele II.

Alle 9,30 Messa funebre nella chiesa di Sant'Andrea.

Un numeroso corteo, con bandiere, partirà sabato, alle ore 13,40, per Roma. A rappresentare il Municipio andrà il consigliere ingegnere Oreste Malinverni.

***

Aga si scrive da Asti, 26:

La Giunta municipale, interprete dei pietosi sentimenti della cittadinanza, farà celebrare lunedì, 29 corrente, alle ore 8 precise, nella cattedrale, solenni funerali in suffragio della grande anima di Umberto I, Re buono, valoroso, leale.

Sarà ufficiata una Messa di *requie* del maestro Perosi.

Interverranno le truppe del presidio.

***

Ci scrivono da Savigliano, 26:

In questi giorni il Municipio di questa città veniva regalato di un grande ritratto di Sua Maestà il re Umberto I. La pittura, veramente splendida, di grandezza naturale, rappresenta il compianto Sovrano vestito da generale in grande divisa, ritto, con una mano posata sull'elsa della spada, e tenendo l'elmo nell'altra. Il pregiato lavoro è opera del conte Galateri.

Il sindaco e la Giunta invieranno al prelodato artista i più vivi ringraziamenti.

Incidente tranviario a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 17,15:

Oggi la tranvia elettrica dalla stazione di Termini alla stazione di Trastevere, presso la Banca Tiberina, in corso Vittorio Emanuele, andava di corsa; ma per uno scambio spostato, ribaltò, facendo uscire il *trolley* dell'asta elettrica dal filo conduttore, ed impigliandosi nei fili di sostegno. Continuando la forza motrice a spingere avanti la carrozza ed ostacolando il moto l'asta impigliata, l'imperiale della vettura si sfasciò, ripiegandosi indietro, e cadde allora per terra l'asta, torcendo sempre più l'imperiale. La tranvia rimase così scoperchiata. Lo spavento dei passeggeri non si può descrivere; però nessuna disgrazia è a lamentarsi, perchè appena il *trolley* uscì dal filo, il conduttore fece scendere subitamente quante persone erano sulla tranvia. La linea è rimasta ingombra.

La grave disgrazia del Cervino.

Ci telegrafano da Aosta, 26, ore 15,25:

Eccovi i nomi delle vittime della disgrazia avvenuta sul Cervino: miss Aline Bell, di anni 20, figlia di Edward Bell, di Londra, ed il dottor Robert Black, di anni 41, di Brighton.

***

Ci scrivono da Aosta, 26:

Ho potuto finalmente sapere in qual modo preciso avvenne la grave disgrazia del Cervino:

Cinque inglesi erano partiti dal Giomein la notte di lunedì e martedì: due signori, tre signorine e due guide. Volevano fare una escursione fino alla *Tête du Lion*; arrivarono invece soltanto fino alla capanna del Cervino. Nel ritorno il tempo diventò bruttissimo; a due ore sopra il ghiacciaio, mentre la guida stava lavorando a far gradini nel ghiaccio, gli escursionisti, riuniti in gruppo, scivolarono, e cominciò a ferirsi una delle signorine. Poi si divisero in due gruppi. Dopo un quarto d'ora una delle comitive, ch'era con la guida Maquignaz, non vide più il primo gruppo, ch'era composto della guida Carrel Leonardo, miss Mildred Bell, del dott. Robert Black e di una signorina già ferita. La guida Maquignaz allora diede subito avviso col lunguila e tornò immediatamente al Giomein.

Si formò una compagnia di guide, e la 24 partirono alle ore 22. Tornarono al mattino, alle 10,30, con la guida Carrel e una signorina. Furono chiamati il dott. Villa Giuseppe di Valtournanche e il dott. Polti, i quali arrivarono subito portando soccorsi ai feriti, che non trovarono gravi.

Nella notte di mercoledì si formò un'altra comitiva di guide per salire alla ricerca dei cadaveri, i quali furono portati a Valtournanche giovedì a mezzogiorno.

Il signore ferito è il dott. Robert Black di Brington, e la signorina Mildred Aline Bell. Quest'ultima sarà trasportata domani a Londra.

Come spiega l'on. Turati
la sua uscita dalla Federazione socialista

Ieri abbiamo pubblicato integralmente la lettera di dimissione che alcuni membri della Federazione socialista milanese, a capo l'on. Turati, hanno mandato alla Commissione esecutiva.

Le ragioni della crisi che travaglia il partito socialista milanese sono in quella lettera spiegate assai chiaramente; tuttavia l'on. Turati, in un colloquio avuto con un redattore della *Lombardia*, ha creduto di dover spiegare anche meglio le ragioni che mossero lui e i colleghi ad abbandonare la Federazione socialista.

« Noi — dice l'on. Turati — siamo un partito la cui organizzazione materiale soffre di due difetti opposti. Non è nè abbastanza aperto nè abbastanza chiuso. I partiti radicale, progressista, moderato, ecc., sono partiti aperti; hanno bensì dei Circoli, ma non sono costituiti dai Circoli. Anche il partito socialista, in Germania, per esempio, non è diviso in sezioni chiuse. Sono le grandi assemblee di socialisti e di elettori socialisti che, nelle birrerie od altrove, nominano i loro uomini di fiducia (*Vertrauensmänner*); e questi rappresentano e tengono legato il partito. Da noi, invece, vi sono, a base del partito, le Sezioni, i Circoli, le Federazioni: i socialisti, diciamo così, « ufficiali » sono inscritti in queste Sezioni, hanno ciascuno una tessera, pagano una quota fissa, ecc., ecc. Ora, questo sistema sarebbe eccellente se il reclutamento potesse farsi con tali cautele da assicurare che tutti gli iscritti sono dei veri, coscienti e devoti socialisti. Ma questo è materialmente impossibile.

« Altra volta, prima della reazione crispina, erano ammesse nel partito le adesioni collettive. Erano intere Società operaie che, ad un dato momento, a maggioranza di voti, aderivano al partito. Ricordo, per esempio, quando, nel 1892, tutta la Federazione delle Società contadine del Mantovano — molte migliaia di adepti — aderì in massa al partito socialista, che allora si chiamava il « Partito dei lavoratori ». Questo sistema aveva del buono, perchè poneva a base del partito le grandi masse lavoratrici, le quali, in generale, lottano per degli interessi pratici e concreti, non fanno dello « sport » politico e conservano al partito il suo carattere essenzialmente economico. Ma aveva anche degli inconvenienti. Le adesioni decise a maggioranza, spesso suggestionate dai capi, portavano nelle file socialiste una grande zavorra di elementi non ancora penetrati, o addirittura refrattari allo spirito socialista; zavorra che inceppava i movimenti del partito.

« Le persecuzioni ci costrinsero a mutare sistema. Si trovò che era affatto inutile separare vaste organizzazioni economiche, che hanno fini essenzialmente economici da raggiungere, Casse di resistenza e magari di mutuo soccorso, magazzini cooperativi, ecc., ai colpi del potere politico. Prevalse il sistema dell'adesione personale, e ci si limitò a raccomandare agli operai, iscritti ai nostri Circoli, di esercitare un'azione parallela di iniziativa di partecipazione e di propaganda nelle Associazioni operaie. Ma cosa ne venne? Che le Sezioni diventarono Circoli esclusivamente politici. Da « politici » a « politicanti » il passo non è lungo. E siccome non sempre in ogni Circolo si trovano persone che sappiano dirigere, educare, fornire un lavoro utile ai consociati, non di rado essi divennero dei ridotti di ciarle e di pettegolezzi. Pieni di fervore nei momenti elettorali, quando c'è qualche grande manifestazione da organizzare, nei periodi normali il lavoro vi langue e.... l'ozio è il padre dei vizi, come dice il proverbio. Allora il Circolo politico diventa un ritrovo di sfaccendati, una piccola serra per lo sviluppo delle vanità e delle rivalità personali. »

Venendo poi al caso speciale di Milano, l'onorevole Turati spiegò al suo intervistatore:

« In alcuni dei nostri Circoli sono stati ammessi una quantità di giovinetti — dei veri ragazzi — i quali, è troppo naturale, per la naturale spavalderia della loro età, per la loro assoluta ignoranza ed inesperienza, sono pronti ad approvare qualunque proposta e a seguire la propaganda più sconclusionata. Oh! una vera corruzione di minorenni! »

Dopo avere spiegato poi come sarebbe assurdo il credere che esista già oggi nel partito socialista italiano un contrasto di tendenze così maturo e profondo da minacciare una scissione, l'on. Turati conclude che vi sono soltanto in seno al partito troppi ambiziosi, che delle varie tendenze, in sè non pericolose, si servono pei loro fini personali, che « personalizzano » la loro opposizione e creano gli scandali per grandeggiare. « In fondo la vera distinzione è fra coloro che sentono la passione del lavoro, la responsabilità della funzione del partito, e quelli, quasi tutti nuovi venuti, che non la sentono affatto.

« Finchè nella organizzazione locale c'erano quegli elementi perturbatori, — pochi ma clamorosi, — era impossibile provvedere al compito grandissimo molteplice che incombe al partito. La metà delle nostre forze si disperdeva in misere lotte intestine. Abbiamo cercato di metterli al dovere; abbiamo cercato di indurli ad andarsene, a lavorare, come credessero meglio, per la loro via. Non ci siamo riusciti. Non ci rimase altro scampo che separarci da loro, cogliendo la fortunata occasione in cui per una votazione molto equivoca eravamo rimasti in minoranza.

« I nostri avversari diranno magari che noi vogliamo creare un nuovo partito socialista. Ma non si può dire in buona fede. Noi, infatti, non inalberiamo alcun nuovo principio, nè di programma, nè di tattica. Noi restiamo nel partito socialista. Potremmo anzi dire che siamo usciti dalla Federazione per rientrare nel partito, per servire seriamente il partito. Noi pensiamo che bisogna finirla colle grandi frasi che ubbriacano la folla, che sollecitano l'applauso senza nulla insegnare, che creano quello che dicesi la « preparazione psicologica » alla rivolta, che pure il partito socialista ripudia. Fui accusato, per aver detto questo, di fornire armi ai procuratori del re contro alcuni compagni. Ma è una curiosa censura questa, che vorrebbe impedire di segnalare un male, imporci di lasciarlo crescere e incancrenire per meschini riguardi personali. Potrei rispondere che è appunto l'ubbriacatura delle frasi, — il demagogismo, — che ha già fornito tante armi ai magistrati contro di noi e ha creato tante vittime dentro e fuori il partito. Ma questa non è una questione di tendenze di partito; è piuttosto una questione di onestà politica..... e personale. »

Interrogato poi sull'atteggiamento che potrebbe prendere la Direzione centrale del partito davanti ai dimissionari milanesi, il Turati spiegò: « La Direzione del partito, fra un Congresso e l'altro, può giudicare di questione di principii e di disciplina. Ma il caso di Milano non è di questi. La nostra è stata questione di incompatibilità morale, sulla quale la Direzione è affatto incompetente. Nessuno può costringerci a lavorare con persone delle quali abbiamo poca stima e colle quali, ad ogni modo, l'esperienza ha provato che ci è impossibile lavorare insieme. »

Del resto, delle scissure che sorgeranno in seno al partito l'on. Turati non si mostra punto preoccupato, ma anzi ne spera per le forze veramente attive e intelligenti un gran bene, e cita il caso di Mantova: « A Mantova — dice — esisteva un Circolo socialista di oltre 200 soci; roso per l'appunto da tutte le magagne che abbiamo lamentato a Milano. Il Vezzani o qualche altro, seccati del continuo pettegolezzo che vi allignava, ne proposero, e per fortuna ne ottennero, lo scioglimento. I socialisti, che si ricostituirono, rimasero a mala pena una cinquantina: ma affiatati e volenterosi, poterono condurre avanti quel meraviglioso lavoro di organizzazione delle Leghe che tutti sanno. Oggi altri s'è formato in Mantova un partito anarchista. »

Per quanto riguarda il numero dei « secessionisti » milanesi, disse: « Ieri sera si raccolsero settanta firme seduta stante; stasera un'altra trentina; credo che avremo presto la maggioranza. Su poco meno di 2000 iscritti, un quarto appena partecipò alle assemblee. Ora è soprattutto in coloro che si appassionano meno, ma che rappresentano nondimeno forze reali e concetti equilibrati che troveremo fautori. Aggiunga tutti coloro che stavano lontani dal partito, e se ne erano appartati appunto per il disgusto dei continui litigi che impedivano ogni lavoro. Veda qui questo mucchio di lettere: sono scritte stamattina e sono piene di amici e di correligionari che annunciano di voler venire o tornare al partito appunto in grazia della avvenuta secessione. Ma quanto a far presagi numerici sicuri..... sarebbe come se mi chiedesse i numeri del lotto che usciranno sabato prossimo! »

E conclude: « Noi non crediamo di poter fare cosa perfetta. Ma l'esperienza del passato non sarà inutile. Siccome la causa prima dei nostri guai fu nel sistema di reclutamento e nella dispersione dei soci nei Circoli, è qui che noi porremo i nostri ripari. Non cercheremo di esser molti, ma buoni ed operosi. Affideremo a un Comitato di probiviri il potere di respingere senza motivazione le richieste di iscrizione. Non ammetteremo gli adolescenti. Organizzeremo la nuova Sezione, non più per Collegi, ma su base comunale unitaria. »

SPORT

Ciclismo.

Le corse ciclistiche a Milano.

(*La quarta serata*).

Ci telefonano da Milano, 26, ore 24:

Vi comunico i risultati delle corse effettuatesi questa sera.

PREMIO UMBRIA (bic. *handicap* internaz. prof.). — *Prima batteria*: 1.o Keller; 2.o Piccioni. Quest'ultimo fu squalificato per aver tagliata la strada; venne distanziato e lo classificò Lo Tommaselli — *Seconda batteria*: 1.o Eros; 2.o Restelli — *Terza batteria*: 1.o Kudela; 2.o Ferrari — *Quarta batteria*: 1.o Kaiser; 2.o Ruinart.

La finale si correrà domani sera (ultima riunione).

GRAN PREMIO MILANO (bic. prof. internaz.): — *Prima semifinale*: 1.o Ferrari; 2.o Heller — *Seconda semifinale*: 1.o Eros; 2.o Kaiser, Eros è multato di 10 lire per aver passato il tempo massimo — *Terza semifinale*: 1.o Buisson (inaspettato); 2.o Kudela; 3.o Tommaselli. Il totalizzatore paga su Buisson, vincitore, L. 130 e piazzato L. 29 — *Decisiva*: 1.o Ferrari, splendidamente; 2.o Kudela; 3.o Kaiser; 4.o Eros.

Il corridore Heller, in seguito a scoppio di gomma della sua bicicletta, cade, senza farsi alcun male.

PREMIO TANDEMS (dilettanti). — Si corre subito la *decisiva*. Riescono: 1.i Ghirardelli-Brusoni; 2.i Fenaglio-Negher; 3.i Vecchi-Brambilla; 4.i Fratelli Alberici.

Feste sportive a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 15,50:

L'Associazione « Pro Napoli » deliberò oggi di organizzare un grande spettacolo marino nel prossimo mese d'agosto, in occasione dell'arrivo nella nostra città di otto giovani inglesi che si ripromettono di dar un saggio della loro scuola nautica. Sarà costituito subito un Comitato, cui saranno invitati a parteciparvi tutti i presidenti delle Società sportive di Napoli.

REATI E PENE

Un processo elettorale a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 26, ore 17:

Oggi il nostro Tribunale ha discusso il processo contro Zorzi Luigi, ex-sindaco di Quinzano, Brighenti Pietro, consigliere di Parona e altri otto elettori di Parona, imputati di corruzione elettorale per aver distribuito e ricevuto un bottiglione di vino onde votare pel candidato Pullè. La distribuzione si faceva a mezzo di marche.

Il Tribunale condannò Zorzi e Brighenti a 20 giorni di detenzione e L. 50 di multa, Marani Antonio a giorni 15 e L. 50, e gli altri imputati a giorni 20 e L. 16, e all'interdizione dai pubblici uffici e alla perdita del diritto elettorale per un anno, oltre che alle spese del processo. La Parte civile era rappresentata dall'on. Todeschini.

Un omicidio.

(*Corte d'Assise d'Ivrea — 25 e 26 luglio*).

Simplex ci scrive da Ivrea, 26:

Nel Comune di Cuceglio la sera del 6 agosto 1900 certi Cuffia Luigi, Conte Francesco, Zanetto Antonio e Veglia Domenico ... erano seduti su d'una trave, chiacchierando, in prossimità della residenza della Società Militare, quando venne verso di loro scagliata una pietra da uno dei componenti la comitiva di certi Cuffia Egidio di Giacomo, Desmitti Antonio, Cuffia Egidio di Giovanni, Cuffia Francesco di Antonio e Zanotto-Contino Giuseppe, i quali ebbero a transitare a breve distanza da loro.

Tale atto diede causa ad uno scambio di reciproche sfide e parole ingiuriose, tantochè il Cuffia Luigi ed il Conte Francesco si misero a seguire quella comitiva allo scopo di avvicinarla. Cuffia Egidio di Giovanni ed altri della sua comitiva invitarono i due a cessare di seguirli e andare pei fatti loro.

Giunti al crocicchio di quattro vie, l'invito, ripetuto per la seconda volta, diede luogo ad un vivace diverbio e poscia ad una colluttazione, nella quale rimasero feriti leggermente Egidio Cuffia di Giovanni e Desmitti Antonio, mentre lo Zanotto-Contino Giuseppe riportava una lesione di coltello alla regione femorale inguinale sinistra, che lese l'arteria femorale.

Il disgraziato ebbe ancora il tempo di gridare: *Sun bele mort*, e poscia, perduti i sensi, dopo breve ora, moriva.

Sebbene nessuno dei presenti avesse visto ferire lo Zanotto-Contino, tuttavia gravi indizi pesarono tosto sul Cuffia Luigi. Si constatò infatti che egli lottò dapprima col Desmitti Antonio, e, dopo che questi riuscì a liberarsi da lui, l'Egidio Cuffia di Giovanni e Zanotto-Contino Giuseppe tentarono di trattenerlo, e quest'ultimo, mentre avvisava l'amico a guardarsi dal Cuffia Luigi se non voleva essere da lui ferito, rimaneva ferito.

Il giorno dopo il Cuffia Luigi si rese latitante, e solo al 10 corrente si costituì volontariamente in carcere.

All'udienza, dopo aver accennato alla pietra scagliata in modo provocativo dalla comitiva passata loro dappresso, l'imputato dice che, proponendosi di andare a dormire, volle fare ancora un giro pel paese col Conte Francesco, quando, incontratisi coi componenti di quella comitiva, ebbe a ricevere uno schiaffo dal Desmitti Antonio, e poscia venne tosto assalito dagli altri insieme. Vistosi sopraffatto dalla forza, fu costretto a trarre fuori il coltello per difendersi.

I certificati di moralità tanto dell'imputato come del morto sono ottimi.

La Difesa è rappresentata dagli avvocati cavaliere Bonomi Giacomo e cav. uff. Lucio Rossi. La Parte civile dagli avvocati proc. Vittorino Barbano e cav. Mario Rossi.

La folla che assistè al processo era immensa, tantochè il presidente fu obbligato a dare ordini per regolare e limitare l'entrata del pubblico nella sala.

In base al verdetto dei giurati, che dichiararono il Cuffia Luigi colpevole di ferimento seguito da morte, ammettendo l'eccesso della difesa, accordando il beneficio delle circostanze attenuanti, la Corte lo condannava alla detenzione per anni 5, mesi 6, danni e spese, ai danni verso la parte lesa, da liquidarsi in separata sede, accordando la provvisionale di lire 1000 e lire 300 per la costituzione di Parte civile.

Arti e Scienze

Per gli espositori alla Mostra d'Arte decorativa moderna.

La Commissione incaricata di provvedere all'assegnazione degli spazi predisposti per la Mostra di ambienti completi e di gruppi di ambienti, invita gli artisti ed industriali i quali intendono esporre ed hanno duopo di condizioni speciali nella disposizione e nelle dimensioni degli ambienti a volere, senza ulteriore ritardo, far pervenire al Comitato colla relativa domanda uno schizzo geometrico degli ambienti loro occorrenti, perchè si possa tener conto dei loro desiderii durante la esecuzione, ormai inoltrata, dell'edifizio principale e gallerie annesse.

Il « Mosè » di Lorenzo Perosi. — Il giovane maestro, che ora sta godendo gli ozi estivi a Bardonecchia, ha già deciso per le rappresentazioni del nuovo oratorio *Mosè*, per gli ultimi mesi dell'anno in corso. Salvo modificazioni al piano prestabilito, il lavoro verrebbe eseguito per la prima volta a Milano, nel salone Perosi, durante la prima quindicina del prossimo novembre, e la direzione sarebbe affidata al maestro Arturo Toscanini.

Per le parti di canto si fanno i nomi del baritono Sammarco, protagonista, della Pinto e del Luppi; in ispecie la scelta del direttore e dei due primi artisti lascia comprendere l'importanza che questa presentazione del *Mosè* verrà assumendo fra gli spettacoli italiani.

In seguito l'oratorio verrebbe trasportato sulle scene di Mantova e Bologna; e, secondo ogni probabilità, l'Accademia Stefano Tempia fornirebbe le masse corali.

Noi, che con interesse e lode abbiamo sempre seguito i trionfi di questa giovane e vivida intelligenza musicale, auguriamo a Torino di non essere l'ultima nel giudizio sul nuovo lavoro.

Un'operetta nuova al teatro Balbo. — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della novissima opera comica in tre atti: *Le sorelle Gaudichard*. La musica è del maestro E. Audran, autore dell'operetta *La Mascotte*.

Licenziati dal R. Liceo Massimo d'Azeglio. — Armano Gioachino, Baldioli Adolfo, Bertola Carlotta, Botta Giovanni, Bruni Angelo Cesare, Campari Giuseppe, Casora Giuseppe, Canova Maria, Carutti Giuseppe, Carpano Achille, Carpanoto Pasquale, Chiaves Carlo, Chiaves Edoardo, Cornaglia Pietro, Dagasso Alberto Giuseppe, Daniele Emilio, Deprà Francesco, Donna Domenica, Domestel Francesco, Ferrari Elvira, Ferrero Carlo, Fiandesio Enrico, Ghiazzi Luigi, Giretti Gino, Lanzavecchia Alfredo, La Vista Carlo, Levi Fernando, Lussatti Marco, Marselli Umberto, Mattalia Maria, Melegari Carlo, Migliardi Carlo, Migliau Consolina Bice, Nizza Donato Fernando, Nota Camillo, Palazzo Mario, Parisch Giulia, Quaglia Giovanni, Rabino Pietro, Rollè Giulio, Sales Stefano, Savoia Umberto, Segre Emilio, Viale Giulia, Zimaglia Bernardo, Corbelli Achille.

Privatisti: Arrigoni Costanza, Avogadro di Valdengo Vittorio, Bellingeri Pietro, Casana Eugenia, Cotta-Ramusino Casimiro, Oreste Gabriele, Ferretti Benedetto, Lamba-Doria Vittoria, Mirelli Luigi, Molinatti Vincenzo, Piacenza Francesca, Vignola Filippo.

Licenziati dal R. Ginnasio Massimo d'Azeglio. — Armano Alfredo, Barberi Alberto, Basi Mario, Bergeroult Marcello, Bertagna Luigi, Borgogno Giuseppe, Bosio Antonio, Bosio Carolina, Brunetti Antonio, Burzio Romano, Castatore Oreste, Carosio Giulio, Casella Paolo, Corbelli Ettore Mario, Core Carlo, Craveri Sulpizio, Dao Mario, Domestel Alfredo, Ferrari Ferdinando, Ferraro Mario, Garrone Giacomo, Giolitti Delfino, Girotti Mario, Goria Attilio, Gosselino Carlo, Grasso Enrico, Griva Erminio, Grosso Ignazio, Hess Giuseppe, Marini Rinaldo, Minoli Edgardo, Morandi Eugenio, Mussi Francesco, Palestrino Giuseppe, Pastè Pietro, Perracchio Carlo, Pessenna Eugenio (con licenza d'onore), Quartara Ettore, Raffa Raffaella, Ratti Emilia, Santi Candido Marco, Sisto Alfonso, Sotteri Giovanni, Tedeschi Mario, Vallero Gustavo, Zoppinger Edoardo, Zannotti Mario.

Privatisti: Balbo Ferdinando, Beltrami Luigi, Bodo Arturo, Crowther Luigi, Facchini Luigi, Gozzi Noè, Ferrero Mario, Grosso Fernando, Malerria Augusto, Maina Rinaldo, Malinari Ugo, Pinardi Giuseppe, Raboni Giovanni, Racca Ugo Vittorio, Rambaudi Felice, Ricolfi Antonio, Rossi Pierino Paolo, Sacerdote Umberto, Sella Riccardo, Toso Giacinto, Ugo Lorenzo.

Licenziate dalla Scuola Normale femminile pareggiata Domenico Berti (Sessione di luglio).

Corso Complementare: Acuto Carolina, Acuto Delfina, Dauchiero Delfina, Bianco Edvige, Bocca Maria, Benessio Delfina, Bonzoi Maria, Brino Marianna, Carena Amelia, Chiesa Giovanna, Classon Laura, Colmo Rosa, Colombo Ida, Corbelli Elena, Debenedetti Elisa, Fassi Luigia, Ferrero Maria Cecilia, Galassini Teresa, Gervasone Eugenia, Grossi Teresa, Grosso Carolina, Levi Reginella, Marabotto Rosa, Mincia Emma, Morra Sofia, Muggia Lidia, Pavesio Costantina, Pirattoni Giuseppina, Revelli Vittoria, Revello Elena Angela, Sandrone Maria, Sartoretto Paola, Sicardi Vittoria, Torretta Lidia, Verona Lucia Vitalina, Verrone Lidia, Visetti Teodolinda.

Corso Normale: Albergini Clara, Asselmi Maria, Balsaretti Maria, Bargilli Barbara, Baso Carlotta, Baronio Francesca, Benedetto Carolina, Benzili Maria, Berrini Luigia, Beltrami Ofelia, Borgi Cristina, Borgogno Maria, Borriono Ida, Brunasi Luigia, Busso Giuseppa, Carrera Maria, Castigliano Maria, Carignano Teresa, Coppa Anna, Cornaglia Faustina, Concordo Maria Adelina, De Christoforis Margherita, De Lasso Cesarina, Eredo Maria, Ercole Teresa, Ferreri Amelia, Ferrero Maria, Gatti Vittorina, Gillio Carmelina, Giovannini Maria, Givodano Luigia, Gussetti Maria, Lampo Maria, Lascher Giovanna Ida, Mandrino Giovanna, Marazzana Iginia, Marchisio Adelina, Mazzucchi Pierina, Montanè Maria Maddalena, Poschia Luigia, Passio Carolina, Porta Emilia, Raimondi Elisabetta, Rosso Vittoria, Saracino Anna, Varale Maria.

Abilitazione all'insegnamento nei giardini d'infanzia. — Conseguirono il diploma di abilitazione all'insegnamento nei Giardini d'infanzia le seguenti:

Brizzolara Malonia Vittoria, Cavaliere Emilia, Coppi Giulia, Corte Elisa, Depaoli Angiolina, Fantoni Lidia, Gilardi Elena, Herrnhut Ida, Latsen Alice, Levi Peria Rita, Levi-Deveali Estella Noemi, Marietti Gemma, Mecrio Francesca, Oliva Battistina, Palli Renata, Pangella Lorenzina, Pelizzaro Beatrice, Stella Maria, Zan Maria.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

TORINO
in memoria di Umberto I

Le disposizioni per la solenne cerimonia di domani — Un telegramma della regina Margherita — Il manifesto del sindaco.

Ieri sera, nella sala delle Congregazioni al palazzo municipale, ebbe luogo l'ultima adunanza del Comitato per la solenne Messa funebre popolare in memoria di re Umberto I. L'adunanza, preceduta dal sindaco senatore Casana, riuscì numerosissima. Erano presenti tutti i componenti le varie Commissioni, e fra essi notammo gli assessori comunali avv. Badini-Confalonieri, cav. Albertini, il coll. cav. Rosano, l'avv. Paniè, il conte Tornielli, l'avv. Paoletti, il conte Toranzo di Castelnuovo, il cav. Rovetti e il cav. Ferrari.

Il sindaco, che giunse appositamente ieri da Gressoney, aprì la seduta alle ore 21,15. Come presidente del Comitato esecutivo, e come rappresentante del Municipio di Torino, porta dapprima un saluto ed un ringraziamento a tutti gli intervenuti e a tutti i promotori della grande commemorazione. La chiama eletta perchè ad essa partecipa tutta la cittadinanza torinese, e perchè è animata da un sentimento alto e nobile.

Ringrazia i componenti il Comitato esecutivo, e riassumendo l'opera di ciascuna delle sei Sotto-Commissioni (artistica, funebre, religiosa, di pubblicità, degli inviti e della conferenza), ricorda con piacere come alla buona volontà, al sentimento altamente patriottico dei benemeriti organizzatori abbiano corrisposto tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè la stampa d'ogni colore.

Il senatore Casana ricorda l'on. Daneo, che, invitato a tenere una conferenza, aderì subito al desiderio del Comitato; dà quindi lettura di un telegramma ricevuto nella giornata stessa di ieri da S. M. la regina Margherita.

Il sindaco di Torino, a nome del Comitato e della cittadinanza, partecipava all'augusta dama con una lettera la solenne commemorazione che Torino stava organizzando per domenica mattina, 28 corrente mese.

La Regina rispondeva col seguente telegramma:

« *Sindaco di Torino*,

« La solenne manifestazione di cui Torino si appresta a rendere affettuoso tributo alla memoria del non mai abbastanza lacrimato re Umberto I sarà novella prova del devoto sincero attaccamento di cui cotesta popolazione diede attestati indimenticabili al Grande e Amatissimo Estinto. Nel ravvivarsi del mio acerbo dolore mi è di grande conforto il vedere così cara manifestazione della mia città natia, e ne esprimo sin d'ora a tutti la mia profonda riconoscenza.

« MARGHERITA ».

Alla lettura di questo telegramma, il senatore Casana fa seguire quella del manifesto che il Comitato per la Messa funebre pubblicò stamane alla cittadinanza. Il manifesto è così concepito:

« *Concittadini!*

« Si compie oramai l'anno dacchè il più grande *delitto del secolo* tagliava all'Italia il suo re, Umberto I.

« Lo schianto, che provammo allora, si riproduce oggidì non meno acerbo, confortato appena dalla fede che, sotto l'usbergo delle libere istituzioni e della lealtà immutabile della Dinastia Sabauda, la patria nostra continuerà sicura nel suo cammino.

« Dal cuore di quel popolo che Umberto I tanto amò è sorto il pensiero che mentre le rappresentanze di tutte le città d'Italia muovono in pellegrinaggio alla sua tomba in Roma, in questa sua città natale una solenne commemorazione attesti tutto l'affetto che Torino serba alla memoria del Re buono e leale, *che non aveva mai fatto del male a nessuno*.

« Noi abbiamo raccolto, e cercammo di tradurre in atto questo intendimento.

« Domenica, 28, alle ore 8, coll'intervento di tutte le Autorità ed Associazioni civili, militari ed ecclesiastiche, verrà celebrata sul pronao della chiesa della Gran Madre di Dio, che ricorda il ritorno in queste terre dei Reali di Savoia, una Messa, alla quale potrà assistere tutta la popolazione.

« Alle ore 17 dello stesso giorno, nel cortile dello storico palazzo Carignano, la parola dell'on. Edoardo Daneo, deputato del I Collegio, rievocherà l'opera del compianto monarca.

« *Concittadini*,

« In questo tributo di preghiere e di ricordi trasfondiamo tutta l'anima nostra; e al mesto pensiero per il lacrimato Re si congiunga sempre più vivo e più profondo il sentimento della inalterata devozione nostra all'Augusta vedova, e al degno figlio Vittorio Emanuele III.

« Dal palazzo municipale, 27 luglio 1901.

« *Il presidente del Comitato*
SEVERINO CASANA.

« Il vice-presidente: Avv. F. PANIE'
Pres. dell'Unione liberale monarchica Umberto I.

« Il vice-presidente: Coll. ROSANO
Presidente della Società l'« Esercito ».

Il senatore Casana termina applauditissimo il suo discorso con un nuovo ringraziamento agli organizzatori, i quali si prestarono in ogni modo perchè la dimostrazione torinese in occasione dell'anniversario della morte del Re buono assumesse un carattere vario, ampio, popolare.

Il cav. col. Rosano, vice-presidente del Comitato esecutivo e presidente della Società l'*Esercito*, a nome del Comitato ringrazia il sindaco di Torino, che anche in questa occasione diede alla patriottica iniziativa tutto il suo appoggio; e ringrazia anche la Presidenza dell'As-

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (84)

EVA VITTORIOSA

ROMANZO

di PIETRO COULEVAIN

La sosta d'Ouchy non era di quelle che una donna, sia pure americana e intellettuale, può facilmente dimenticare. La signora Rouald ricordava la sua avventura e con tanto più piacere in quanto che ella si aveva avuta la bella parte! Desiderava rivedere il giovane romano per trionfare una seconda volta. Era egli in collera con lei? In tutti i casi poteva star tranquilla che non ricomincerebbe a farle la corte. Con tuttociò, ad ogni istante, le parole udite si ristampavano nel suo cervello, l'emozione provata si rinnovava. Ella si domandava se il conte Sant'Anna l'aveva veramente amata o se non aveva avuto per lei che un capriccio violento.

L'immagine di lui, in luogo di scancellarsi, diveniva più chiara, il suono della sua voce musicale ancora più distinto. Elena si lasciava assorbire dal ricordo di quella tentazione deliziosa, che non credeva ormai più pericolosa, che le dava nient'altro che un brivido di paura retrospettiva.

Non aveva fatto la menoma confidenza alla signorina Carroll, ma questa aveva indovinato che fra lei e l'italiano doveva esserci stato qualche cosa; continuamente la interrogava su lui e si rallegrava apertamente di potere, a sua volta, fare la sua conoscenza.

— Fortuna che ci sarà Giacomo per sorvegliarti! — le disse Elena, un giorno.

— Se Giacomo mi darà noia lo manderò a Gerico — rispose, la fanciulla, ridendo.

E' a Gerico che inglesi e americani mandano i seccatori, gl'importuni.

— In tutti i casi non ti consiglio di invitare il conte Sant'Anna.

— Perchè?

— Perchè gl'italiani sono piuttosto pericolosi a quel gioco.....

— Ah! Ne hai dunque fatto l'esperienza? — domandò Dora guardando Elena.

E vedendola arrossire:

— Ho capito — soggiunse, ridendo. — Mi immagino che hai dato una lezione a quel bel conte..... Se ne vuol una da me, l'avrà..... Così non potrà far a meno d'aver una buona opinione delle americane.

XIII.

Nella prima quindicina di dicembre, la marchesa d'Anguilhon, accompagnata dalla signora Villars, sua madre, venne a Parigi per comprare i mille oggetti di cui aveva bisogno pel gigantesco albero di Natale che ella offriva ad ogni anno ai bambini di Blonay.

Per non aprir casa, prese alloggio, come faceva sovente, all'*Hôtel Castiglione*. Si compiaceva nel ritrovarvi nell'appartamento che aveva occupato quando era ancora fanciulla, dove s'era fidanzata; l'americana, che non è sentimentale, ha la religione dei ricordi. Annie fu lietissima di rivedere le sue compatriote e le invitò a passar le feste a Blonay.

La signorina Carroll ne ebbe una gioia stravagante.

— E dire che avremmo perduto ciò se fossimo ritornate in America!..... Siamo fortunate!

Il 20 dicembre, Elena, Dora, zia Sofia e la signora Carroll partirono pel Berbonese. La vista del castello di Blonay, uno dei più belli di Francia, strappò loro un grido d'ammirazione; e furono meravigliate, stupefatte di vedere Annie così *at home* in quella dimora grandiosa.

Verso la metà dell'estate, la marchesa d'Anguilhon aveva avuto il trionfo di dare un secondo figlio a suo marito; la soddisfazione del suo cuore riflettevasi sul suo bellissimo volto. Con orgoglio ella mostrò alle sue amiche gli abbellimenti che aveva decretati intorno a sè, i *cottages* in mattoni rossi ornati d'arbusti che dovevano fiorirli in primavera, la casa d'assemblea, dove si riunivano gli operai e i contadini, provvista di una biblioteca e di un bigliardo. Elena e Dora fecero i loro complimenti, ma zia Sofia, che non sapeva nascondere il suo pensiero, disse ad Annie:

— Tutto ciò è molto bello, ma ella sa che io sono patriota innanzi tutto; e non può non rincrescermi che la sua attività, la sua beneficenza (ebbe il tatto di non aggiungere « il suo denaro ») siano perdute pel nostro paese.

La giovane castellana sorrise.

— Ebbene, — disse, — poichè è così buona patriota, deve rallegrarsi del mio matrimonio col signor d'Anguilhon.

— Perchè?

— Perchè il fratello del bisavolo di mio marito è morto per l'indipendenza dell'America. Era amico di Lafayette; s'imbarcò con lui e prese parte all'assedio di York. E' anzi sotto ai suoi ordini che i granatieri e i cacciatori francesi salirono all'assalto, ed egli fu ucciso uno dei primi.

— Ah! è strano! — disse la signorina Beauchamp, un po' confusa.

— Ho scoperto ciò negli archivi della famiglia: Riccardo non lo sapeva..... Mi parve allora d'essere stata eletta dalla Provvidenza a pagare quel debito del mio paese.

— E non ha l'aria d'esserne spiacente — disse Dora, sorridendo.

— Al contrario; ne sono ben felice!

Fra gli ospiti del castello c'erano il visconte di Nossy e il conte di Limoray.

« Il principe » fu ben contento di rivedere, nell'intimità della campagna, quell'americana, la cui bellezza sola era per lui un piacere e che lo interessava, a titolo di novità femminile. Era il primo *specimen* d'intellettuale che avvicinava. Come Sant'Anna, egli si meravigliava del poco posto che l'amore e il sentimento pareva tenessero nella vita della signora Rouald, e, benchè egli fosse fuori causa, ne risentiva come una specie d'ingiuria fatta al suo sesso. La giovane signora era sincera, assolutamente. Colla sua freschezza di colorito, colla sua espressione brillante, il suo volto era freddo, duro anzi. Gli mancava la luce dolce, calda, viva, che virtù dell'anima; il conte osservava tuttociò e ne provava rincrescimento, come artista e come uomo. Quando guardava Elena, sovente gli accadeva di dirsi, come davanti ad una bella opera non perfetta: « Che peccato! Che peccato! » Non stette però molto ad accorgersi che ella aveva un fastidio, una preoccupazione; qualche volta egli la sorprendeva distratta, e la sua gaiezza non gli sembrava più tanto franca, nè il suo spirito tanto libero come ai loro primi incontri. Un giorno, dicendo al signor di Limoray le gioie che si prometteva dal suo soggiorno a Roma, Elena si lasciò andare, a poco a poco, a confidargli quali torti ella credeva che suo marito avesse con lei. Il conte la guardò con sorpresa.

— Crede, in buona fede, — le domandò, — che il signor Rouald abbia torto?

(*Continua*)

GLI SPETTACOLI D'OGGI

BALBO (Compagnia d'operette Marconi) ore 21: *Le sorelle Gaudichard* — L. 0 70.
ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabrielli) ore 20,45: *Il trionfo d'Amore; Notte fatale* (monologo); *Un'eredità in Corsica* — L. 0 40.
GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

sociazione *Pro Patria et Rege*, che volle gentilmente assumere l'incarico del ricevimento delle Società.

Il sindaco sen. Casana toglie la seduta alle ore 22 precise.

Abbiamo dato nei passati numeri le disposizioni generali stabilite per lo svolgimento della commemorazione. Completiamo oggi le nostre informazioni:

Ecco ora il programma delle esecuzioni musicali: prima della Messa (ore 7,45) *Elegia funebre*, omaggio alla memoria di re Umberto, composta e diretta dal maestro G. Vaninetti ed eseguita dalle Bande municipale e militari del 24.o e del 42.o reggimento di fanteria.

(Ore 7,55) *Asperges me!*, in canto gregoriano, eseguito dalla *Schola Cantorum* dell'Oratorio Salesiano.

(Ore 8) Squilli della Fanfara delle scuole municipali, che annunziano il principio della Messa.

Durante la Messa verranno cantati: a) *Peccantem me*, del Palestrina, mottetti per voci sole, eseguiti dalla *Schola Cantorum* dell'Oratorio Salesiano, diretta dal maestro Giuseppe Dogliani; b) *Oves omnes*, del Da Vittoria.

All'elevazione si daranno squilli di tromba, e le truppe, le guardie municipali e i pompieri presenteranno le armi.

Dopo l'elevazione si canterà l'*Ave Maria* del Palestrina, per voci sole, eseguita come sopra.

Alla comunione marcia funebre nel *Crepuscolo degli Dei*, di Wagner, eseguita come sopra dalle Bande riunite e diretta dal maestro Vaninetti.

Dopo la Messa marcia funebre dalla *suite Peer Gynt*, di Grieg, per Bande riunite, eseguita e diretta come sopra.

La Banda del Corpo di musica della Associazione generale degli operai presterà servizio d'onore sulla piazza Gran Madre di Dio.

Le Società di Torino e del Piemonte, che fino a ieri sera avevano annunciato il loro intervento, sono 181. Il numero aumenterà in giornata, e domattina al corteo saranno rappresentati certo almeno 250 Sodalizi.

L'on. avv. Edoardo Daneo, deputato del I Collegio di Torino, farà la commemorazione di re Umberto alle ore 17, nel cortile del palazzo Carignano, che sarà parato a lutto. Vaccesso per le Autorità e gli invitati avrà luogo dalla piazza Carignano.

Il corteo delle Società colle numerose corone, fra cui quella dei consiglieri comunali, moverà da piazza Carlo Alberto alle ore 7,15. Il servizio d'ordine di questo imponente corteo sarà diretto dal cav. Ferrari, comandante le guardie municipali. I soci della Società *Pro patria et rege* assegneranno a ciascun Sodalizio il posto da tenere al corteo.

Alla commemorazione interverranno i membri della Giunta comunale in forma solenne e tutte le Autorità civili e militari.

Presenzierà la funzione funebre S. A. R. la principessa Lætitia.

Alle ore 7,45 verrà sospeso il passaggio sul ponte in pietra, dove verranno disposti i due affusti che servirono per il trasporto della salma di re Umberto e le corone. Fra queste spiccherà una grandiosa della cittadinanza torinese. Stamane in piazza Emanuele Filiberto sarà all'uopo iniziata una sottoscrizione popolare.

La Messa funebre sarà celebrata dal parroco della Gran Madre di Dio, don Piano, assistito da tutto il clero della parrocchia.

Ed ecco come si disporranno le Autorità, le rappresentanze, le truppe e il pubblico:

In piazza Gran Madre di Dio: a destra di chi guarda dal pronao della chiesa, staranno una compagnia del 42.o reggimento fanteria, le bandiere del 42.o, 41.o, 23.o, 24.o fanteria e lo stendardo del cavalleggeri *Roma*. All'imboccatura del corso Casale sarà una compagnia del 24.o fanteria. In mezzo alla piazza davanti al monumento di Vittorio Emanuele I vi sarà uno squadrone di cavalleggeri *Roma* appiedato.

A sinistra di chi guarda dal pronao vi sarà una compagnia del 41.o fanteria, quindi il palco degli ufficiali e quello delle Autorità. L'imbocco della strada di Moncalieri sarà chiuso da una compagnia del 23.o fanteria.

Sulla piazza Vittorio si schiereranno a 10 metri di distanza su due ale i varii Corpi costituenti la guarnigione di Torino: la fanteria verso il ponte, la cavalleria e l'artiglieria presso l'imboccatura di via Po.

Le offerte di fiori per ornare gli affusti sono già numerosissime. Il Comitato esecutivo per le onoranze funebri di Umberto I avverte tutti i gentili offerenti che i fiori dovranno essere portati direttamente sul ponte di Po domattina, non più tardi delle ore 7. Una Scuola appositamente delegata presterà la sua opera per l'ornamento.

Sul marciapiede di destra e sinistra del ponte si disporranno gli alunni degli istituti religiosi della città.

La sottoscrizione per la grande corona popolare continuerà tutt'oggi in piazza Emanuele Filiberto.

Un gruppo di commercianti torinesi ci annuncia che ha deciso di tenere chiusi i negozi nelle ore antimeridiane di lunedì, 29, giorno in cui avverrà a Roma il grandioso pellegrinaggio al Pantheon.

All'iniziativa certamente aderiranno tutti i commercianti di Torino.

***

Il sindaco di Torino, con apposito manifesto, decreta:

« Domenica, 28 corr., dalle ore 6,30 a sino ad un'ora dopo il termine della funzione popolare, è vietato il transito di qualsiasi veicolo, delle persone a cavallo e dei velocipedi anche condotti a mano, nella via Po e nelle piazze Vittorio Emanuele I e Gran Madre di Dio.

« Le vetture che portano invitati alla funzione dovranno percorrere rispettivamente le vie della Zecca e Napione, ovvero quelle Maria Vittoria e Lungo Po, ed attenersi strettamente alle istruzioni che saranno in ogni evenienza date sul sito dalle guardie municipali. I contravventori incorreranno nelle penalità di legge. »

***

Associazione Generale di M. S. fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Adunanza alla sede sociale domani, 28, alle 6,30 pel corteo e per assistere alla Messa funebre.

Società di M. S. fra operai falegnami ed arti affini. — Adunanza alla sede sociale domani, 28, ore 6,30, per la solenne funzione della Messa popolare.

Associazione M. S. Ombrellai. — Adunanza alla sede sociale (via Po, 20), ore 6,30 di domani, 28, pel corteo e per la solenne Messa funebre.

Società L'Unione fra artisti ed industriali d'ambo i sessi. — Adunanza domani, 28, ore 6,30, alla sede sociale, per recarsi alla solenne funzione funebre.

Società esercenti prestinai. — I soci che desiderano presenziare alla solenne funzione di domani sono pregati di trovarsi alla sede sociale (via della Zecca, 11), alle ore 6,30.

Società M. S. fra congedati regia marina. — Adunanza domani, alle ore 6,30, alla sede sociale pel corteo e assistere alla Messa funebre.

L'Unione generale esercenti e commercianti di Torino e circondario invita gli esercenti e commercianti torinesi ad associarsi alla grandiosa manifestazione di lutto nazionale di domani tenendo chiusi i negozi per tutta la durata della funzione funebre.

Pro Patria et Rege. — I soci che non hanno alcun incarico speciale sono vivamente pregati di trovarsi alla sede sociale alle ore 6,30 di domani per unirsi alla rappresentanza.

La partenza dei Sovrani per Roma.

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno oggi, da Racconigi, con treno speciale, alle ore 16,5 per Trofarello, donde proseguiranno per la capitale.

Camera di Commercio di Torino.

All'adunanza pubblica tenutasi ieri, nel pomeriggio erano presenti i consiglieri: Corinaldi, Rognone, Parodi, Bocca, Peltosio, Tedeschi, Aymonino, Visconti, Bona, Solopis, Bellia, Rey, Corino-Zegna, Bersia.

Presiedeva il deputato Teofilo Rossi.

Dopo alcune comunicazioni del *presidente*, di indole varia, il consigliere *Corinaldi* legge una relazione, in cui viene presa in esame la proposta della Camera di commercio di Mantova, secondo cui ai formaggi destinati all'esportazione dovrebbe essere apposto un marchio di controllo. Il relatore conclude contro tale proposta, e la Camera approva le sue conclusioni senza discussione.

Pure senza discussione vengono indi approvate due relazioni del consigliere Rognone: una sulle controversie doganali sorte per il trattamento degli ananas in scatole, ed un'altra sull'importazione temporanea di lamiere di ferro per essere lavorate; nonchè due rapporti del consigliere Visconti: il primo sulle controversie doganali pel trattamento dei vasi di vetro, ed il secondo sul trattamento doganale fatto dagli Stati Uniti alla statuaria italiana.

E' noto come le dogane americane colpiscano le sculture italiane e le opere artistiche di statuaria, come marmo lavorato, e contro tale trattamento, però, che viene a ledere l'interesse e la dignità dell'arte nostra, la Camera di Commercio si associa alle proteste espresse dal relatore.

Posta indi in discussione la pubblicazione della raccolta degli usi commerciali del distretto camerale di Torino, il consigliere *Bocca* prende la parola esprimendo il parere che tale raccolta, sia divisa per ogni singola materia in fascicoli, e questi fascicoli siano tenuti dalla Camera di commercio a disposizione dei commercianti che ne facciano richiesta.

Per le modalità della stampa di questi usi commerciali, il consigliere *Corinaldi*, invece, è del parere che non sia presa per ora alcuna decisione.

Dietro proposta del consigliere Corinaldi stesso, pertanto, la Camera approva che la cosa sia rimandata all'esame della Commissione dei conti, con incarico di riferire.

Vengono in ultimo approvate le seguenti nomine e le surrogazioni seguenti:

Istituto tecnico Germano Sommeiller di Torino: Delegato camerale nella Giunta di vigilanza pel quinquennio 1901-1906 Aymonino cav. uff. Alessandro.

Commissione di 2.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette della provincia di Torino pel biennio 1902-1903: Commissario effettivo Corinaldi cav. Cesare; commissario supplente Bocca avv. Ferdinando.

Consiglio generale del Banco di Napoli: Delegato camerale pel biennio 1900-1901 Peltosio Pietro.

Consiglio industria e commercio: Delegato camerale Sermlunga cav. uff. Giovanni Battista.

Scuola d'arti e mestieri di Torino: Delegato camerale Bersia cav. Pietro.

Giunta direttiva del R. Museo Industriale Italiano: Delegato camerale Visconti cav. rag. Angelo.

Commissione premio Galileo Ferraris: Delegato camerale Sacerdote Leone.

Deputazione di Borsa: Giretti avv. Edoardo.

Commissione per la giurisdizione commerciale: Bersia cav. Pietro.

Commissione per l'istruzione commerciale: Aymonino cav. uff. Alessandro.

Commissione pel Museo Commerciale: Valenzano cav. Ettore.

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana vi furono dei buoni e gentili che non dimenticarono i nostri poveri.

Ricevemmo infatti da benefattori grandi e piccini numerose offerte, che valsero a mitigare molte sofferenze.

Due generosi signori inviarono un'egregia somma in esaudimento di una loro preghiera.

E coll'obolo ricevemmo pure delle raccomandazioni.

Terremo conto di queste e faremo in modo di distribuire, come sempre, i soccorsi ai più bisognosi: agli infermi, alle madri abbandonate, agli orfani, alle vedove prive d'appoggio, ai capi di famiglia senza lavoro.

Si abbiano intanto i nostri assidui, i nostri infaticabili oblatori tutta la riconoscenza dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

X ed Y per l'esaudimento di una loro preghiera, L. 50 — Per grazia ricevuta e ad onore di Sant'Antonio, Alba E. A. M., L. 5 — G. G. da Milano, nell'anniversario della morte di una cara persona, L. 5 pel N. 4093 — Per raccolta fatta fra bocciofili all'*Albergo San Marco*, L. 3 35 — N. N., L. 2 — Savoldelli Margherita, L. 2 — E. S., L. 2 — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2 alla vedova più bisognosa — Mancia rifiutata pel rinvenimento di un oggetto d'oro, L. 1 50 — S. G. per grazia ricevuta, L. 1 — Da Intra: « In memoriam, 29 luglio 1897 », L. 5 — Giulia, L. 5 — G. M. T., L. 5 — A. secondo la promessa fatta, L. 1 — E. da Campiglia. Corrà, nel 3.o anniversario della sua cara mamma, L. 10 — Per un vecchio infermo e bisognoso affinchè preghi per il defunto mio buon papà, I. N. D., L. 2 — A scioglimento della mia promessa a Sant'Antonio invio L. 5 a favore dei sette bambini signori arrivati, il mese scorso e ripreghino per me...., I. D. M. — L. B., L. 5 — A. B. V., promessa fatta, L. 4. — Totale L. 133 35.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 56 soccorsi per L. 182, di cui uno da L. 10, tredici da L. 5, due da L. 4, uno da L. 3, quattordici da L. 2, diciassette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 10 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 12 a vedove, 12 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4090. — Una donna col marito gravemente infermo e quattro figli in tenera età, priva di mezzi ed in preda alla miseria.

4091. — Un padre di famiglia di civile condizione, senza impiego, privo di beni di fortuna e ridotto in dolorose condizioni.

4092. — Una vedova in età avanzata, sola, malaticcia, inabile al lavoro e sprovvista del necessario. Causa della miseria: rovesci di fortuna, avendo la poveretta perduto tutto il suo avere nelle Banche.

4093. — Un padre di famiglia proveniente dall'estero con tre bambini. L'infelice versa in tristi condizioni, poichè si trova senza mezzi, senza alloggio e disoccupato.

4094. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre figli nella più squallida miseria.

4095. — Una vedova con quattro bimbi, priva di mezzi di sussistenza e ridotta in una miseria soffitta, dove manca di tutto.

Una transazione per l'Istituto anatomico di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22,20:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'atto di transazione fra l'Amministrazione dell'istruzione pubblica e l'impresa Piatti Pietro per la definizione della vertenza sorta fra essi sulla liquidazione finale del prezzo dei lavori eseguiti da quest'ultima per la costruzione del nuovo edificio ad uso degli istituti anatomici dell'Università di Torino.

Viaggi di Principi e Principesse. — Giunse ieri, proveniente dal castello di Agliè Canavese, dove fu ospite dei Duchi di Genova, la principessa Elena d'Aosta.

Il Duca d'Aosta partirà domani, domenica, da Aosta per Monza, per assistere al collocamento della prima pietra della cappella espiatoria per l'orrendo delitto del 29 luglio 1900.

Proveniente da Aix-les-Bains giunse stamane, alle ore 6,30, la regina Maria Pia di Portogallo. A salutare ed ossequiare l'augusta viaggiatrice si recarono alla stazione di P. N. la principessa Lætitia colla dama e cavaliere d'onore, il questore, il capitano dei carabinieri e diverse Autorità.

La regina Maria Pia non scese nemmeno dal treno e proseguì, pochi minuti dopo, per Moncalieri a visitare l'augusta sua sorella la principessa Clotilde.

Arrivi e partenze. — Giunse e riparti per Roma l'on. Guido Baccelli.

Per Roma parti pure ieri sera S. E. l'on. Villa. Arrivò dalla capitale il senatore Roux.

Per l'elezione dei probiviri. — L'Ufficio municipale XI (Elezioni), a norma di legge, rende noto che la copia autentica delle note di identificazione degli elettori che presero parte alla votazione seguita il 21 corrente per l'elezione dei probiviri industriali del II Collegio di questa città (industrie edilizie) sarà esposta nel salone d'ingresso del Palazzo Civico per giorni quindici a partire da oggi.

L'acqua che beviamo. — Le condizioni dell'acqua della condotta (miscela Valsangone e Millefonti) dal 1.o al 10 luglio 1901 erano le seguenti:

Esame fisico-chimico: Limpida e incolora dal giorno 1.o al 9, leggermente torbida il giorno 10. Per litro contiene: ossigeno consumato mg. 0,30 per tutta la decade; azoto ammoniacale e azoto albuminoideo in quantità variabile, rispettivamente, fra mg. 0,002-0,003 e mg. 0,007-0,009.

Esame batteriologico: Durante la 1.a decade di luglio il contenuto batterico dell'acqua condotta oscillò tra un massimo di 216, nel giorno 5, ed un minimo di 50 germi per cmc. il giorno 2.

La quantità: Acqua Valsangone, nelle misure dei giorni 5 e 9 fu, rispettivamente, di litri 187 e 168 al minuto secondo, e quella di Millefonti invece nei giorni 4 e 8 fu, rispettivamente, il 26 e il 35 0/0 della miscela esaminata.

Statistica demografica torinese della 2.a decade del corrente mese:

Popolazione calcolata, presente 335,630.

Matrimoni 36, ossia 3,31 per 1000 abitanti.

Nascite 215, ossia 23,35 per 1000 abitanti.

Morti 144, di cui 74 maschi, 70 femmine appartenenti alla popolazione, e 34 non appartenenti; 95 morti al proprio domicilio e 49 negli ospedali.

In questa decade morirono 4 persone in più della precedente.

Quoziente di mortalità annuo desunto dal dati di questa decade 15,64 per 1000 abitanti; nella decade precedente la mortalità fu di 15,22 per 1000 abitanti.

A proposito del furto d'un prezioso portafogli. Il signor Davico Andrea, trattore, desidera si sappia che fu lui a trovare e ad estrarre dalla latrina il prezioso portafogli e consegnarlo alla moglie del derubato, e non gli agenti della forza pubblica.

Tentato suicidio per amore. — Ieri la diciottenne Magnetti Luigia si recò nell'abitazione del suo amante, Gagioli Gilberto, in via Cottolengo, N. 7, e per dispiaceri d'amore tentò porre fine ai suoi giorni mediante asfissia col carbone. Ma la giovinetta venne soccorsa in tempo da alcuno inquilino. Visitata poscia dal dott. cav. Abbate, questi la dichiarò fuori pericolo. Infatti dopo poche ore fu in grado di restituirsi alla propria abitazione.

Il grave pericolo corso da un carrettiere. — Ieri mattina il carrettiere Girardi Giacomo, d'anni 18, accompagnò un cavallo a prendere un bagno nel Po, presso il ponte Isabella. Quando il quadrupede fu nell'acqua, si spaventò e si mise ad indietreggiare fin sotto il ponte, trascinando seco il carrettiere.

Spinti dalla corrente, il Girardi ed il cavallo vennero portati contro un pilastro del ponte, dove l'acqua è profonda due metri circa. Colà il povero carrettiere, che non aveva ancora abbandonata la briglia del quadrupede, venne dallo stesso quasi schiacciato contro il muro e rimase privo di sensi.

Fortunatamente accorse in suo aiuto il barcaiolo Savora Vittorio, il quale potè, non senza stento e pericolo, trarre in salvo carrettiere e cavallo.

Arresto di due truffatori napoletani. — Già da parecchio tempo due giovanotti civilmente vestiti, certi De Tomaso Adolfo, di anni 25, e Corvino Oreste, d'anni 23, da Napoli, avevano preso dimora nella nostra città, coll'intento di truffare il prossimo, onde sbarcare il lunario e godersela senza soverchio lavoro.

I due messeri, spacciandosi per proprietari, direttori, ecc., di un'Agenzia di pubblicità italo-germanica, della quale non v'è neanche l'ombra dell'impianto, si recavano presso i negozianti, fabbricanti e industriali della nostra città e paesi limitrofi, e, mediante una promessa d'una buona e diffusa *réclame*, attecevano generalmente L. 10 per annuncio.

Di tutta l'immaginaria Agenzia non esistevano che stampati, programmi, ricevute, tessere accertanti le qualità dei due messeri, ai quali, con quelle carte, non fu difficile trarre in inganno parecchie persone.

Ma infine la truffa venne scoperta, imperocchè i negozianti mai videro comparire la pubblicità, e diverse denunzie pervennero alla Questura.

Questa, avuti i connotati dei due pseudo pubblicisti, ne fece tosto ricerca per ogni dove, e ieri, nel pomeriggio, i due soci vennero arrestati, in via Roma, dagli agenti di pubblica sicurezza.

Gli arrestati non poterono negare il loro reato, perchè furono trovati abbondantemente muniti di tutti quei documenti atti a compiere le truffe, e allora confessarono che avevano immaginata quella truffa non avendo altri mezzi da poter vivere.

Il De Tommaso poi in Questura fu riconosciuto per un individuo già pregiudicato.

L'avventura di un prete. — Un sacerdote d'anni 56, abitante nella nostra città, volle ieri sera darsi un po' di svago, come pare fosse sua abitudine.

Deposti gli abiti talari, si vestì in borghese, e arzillo come un giovanotto, verso le ore 22, s'aggirava nei pressi di via Pietro Micca, in cerca d'avventure.

E n'ebbe più di quante desiderava! L'intraprendente prete, infatti, s'incontrò in tre giovinastri panattieri, ch'egli conosceva solo di vista, e subito si unì ad essi per passare lietamente la sera. Tutti e quattro si recarono in una trattoria di via San Tommaso, N. 5, dove mangiarono bene e bevettero meglio; pare, anzi, che il sacerdote fosse addirittura ubbriaco. Usciti poi dall'osteria, due degli amici se ne andarono pei fatti loro; il terzo invitò il prete ad andare con lui a casa, sotto pretesto che avanzassero un po' i fumi del vino.

Come passarono le cose non si potè assodare, perchè il poco temperante sacerdote disse di non ricordare più nulla; solo si sa che verso le 2 di stamane egli si recò in Questura a denunziare che l'amico presso il quale si era recato a dormire, l'aveva derubato del portafogli contenente L. 125.

Dei giovinastri non si hanno traccia, perchè il derubato non potè e non volle fornire schiarimenti in proposito.

Due infortuni sul lavoro. — Ieri al San Giovanni venne accompagnato e ricoverato il falegname Vitale Giuseppe, d'anni 25, per una grave frattura alla mano destra riportata da una sega meccanica in moto nelle Officine ferroviarie. I medici non si pronunciarono quando il Vitale potrà essere guarito.

— Il calzolaio Aracio Leopoldo, d'anni 56, mentre lavorava nella sua abitazione si ferì accidentalmente alla coscia destra con un ferro del mestiere.

Venne da una guardia municipale accompagnato all'Istituto medico in corso Principe Oddone, e fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Beniamini! — Ieri mattina una guardia municipale sorprese, nei pressi della stazione di Porta Nuova, un gruppo di giovinastri oziosi e vagabondi che tenevano giuoco d'azzardo.

La guardia tentò di avvicinarli, ma essi fuggirono per opposte direzioni; uno però fu raggiunto sotto i portici di via Nizza, e venne accompagnato alla Questura, ove si seppe essere certo Sacchero Camillo, d'anni 19, falegname disoccupato.

Venne trattenuto in arresto anche perchè conosciuto per un giovinastro già di cattivi precedenti.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Un orologio di metallo ossidato — Uno sparato da camicia — Due polizze di pegno.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli Operai darà concerto domani, 28, dalle 16,30 alle 19, al *Caffè-Châlet* del Valentino, col seguente programma:

1. Marcia *Officina*, Bertolini — 2. Sinfonia *Finta Stamina*, Verdi — 3. Mazurka *Anna*, Astrua — 4. Gran pezzo concertato originale, Dell'Aquila — 5. Valzer *Onde di Lago*, Mariani — 6. Pezzo originale sinfonico, Prioli — 7. Mazurka *Fidanzata*, Demaria — 8. Polka *Finale*.

Dalle ore 21 alle 23, col seguente programma:

1. Marcia *Ferina*, Filippa — 2. Sinfonia originale, Cabella — 3. Mazurka *Elena*, Eusebio — 4. Finale secondo atto *Aida*, Verdi — 5. Valzer *Donna Juanita* — 6. Polka *Industria*, Feleoca.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Vittoria. — Domani, 28, ore 14, seduta straordinaria.

Tipografia Cooperativa. — Lunedì, 29 corr., ore 21, nei locali della Cooperativa Ferroviaria (via Sacchi, N. 3) assemblea generale semestrale.

STATO CIVILE DI TORINO.

26 luglio 1901.

NASCITE 18: di cui maschi 12, femmine 6.

MORTI: Daghero Carola (v.) n. Simonetta, di anni 77, di Carignano, agiata, corso Principe Eugenio, 18.

Leblis Rachele (v.) n. Ottolenghi, id. 63, di Acqui, agiata, corso Re Umberto, 11

Cerato Celestina n. Fresco, id. 35, di Torino, casal.

Dalla Barila Giorgio, id. 54, di Tollegno, lavorante.

Ajmar Giov. Domenico, id. 72, di Saluzzo, margaro.

Castagneris Pietro, id. 46, di Settimo Torinese, conc.

Di Rocco Clit. e. Rapini, id. 74, di Spoltore, Teramo.

Inslata Angela n. Rarca, id. 23, di Volvera, consid.

Più 11 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 4.

P. S. Nella nota del 25, invece di Pattarino Giovanni, leggasi: Pattarino Carlo, d'anni 66, oste a Leri, maestro d'equitazione.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 28 luglio:

Blanchart Eug., segr.	con Lauchard Trusilla.
Gili Giovanni, falegn.	» Pedrale Maria, operaia.
Fabre Giulio, impiegato	» Spessa Anna.
Penuccino Emilio, parr.	» Roscio Maria, cucitrice.
Velesio Ferdinando, past.	» Gallazzini Virg., sarta.
Toninetti Giov., tornit.	» Saroghi Camilla, sar.
Calligaris Ettore, negoz.	» Luisi L., lavor. maglie.
Teghillo Carlo, gazista	» Musso Santina, lavand.
Robiati G., condutt. tr.	» Balduzzi Caterina.
Biasetti Secondo, bidello	» Fornas Teresa.
Capello Giov., torn. in l.	» Crivello Camilla, oper.
Airaudi Giuseppe, imball.	» Barone Carolina, sarta.
Piatta Luigi, meccanico	» Gigliano Caterina, sarta.
Sampò Giuseppe, condutt.	» Viara Anna M., sarta.
Merlino Luigi, contadino	» Truffo M. G., cuoca.
Bosticco Giovanni, foch.	» Armando C. E., contad.
Farina Giulio, commesso	» Balteri Itala Sofia.
Richard Giuseppe	» Baliet Carolina.
Banchetti Luigi, impieg.	» Brignole Eurilla.
Urgelli Giovanni, sarto	» Rojetto Lucia, stiratr.
Raibo Giuseppe, meccan.	» Bronzino Giovanna.
Massetti Franc., fabbro	» Bossi Severina, oper.
Mossa Pietro, calzolaio	» Ghione Teresa, stiratr.
Dassano Giovanni, falegn.	» Chiesale M. L. d. L.
Dezani Agostino, calzol.	» Lesina Maria, lavand.
Carando Luigi, decorat.	» Agnello Maria, stiratr.
Govone Bartol., cuoco	» Fornelli Genoveffa.
Fora Giovanni, palchett.	» Rebuffo Giulia, ling.
Defabianis Camillo, parr.	» Daghero Rosa.
Ceaglio Giovanni, sellaio	» Perrone Rosa, sarta.
Cavaliere Dom., scalpell.	» Randi Rosa, tessitrice.
Dotta Antonio, operaio	» Malteja Maria, ricam.
Maucoro Francesco, rappr.	» Latter Susanna.
Algeyer Augusto, dottore	» Bora Elvira, agiata.

NECROLOGIO.

Basilea. — Schuster Burckardt, banchiere e presidente delle Banche Svizzere confederate. Lasciò un'eredità di 40 milioni.

Palermo. — Cav. avv. Salvatore La Manna, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori.

Altri particolari sulla catastrofe.

Scene pietose.

Ci scrivono da Aosta, 26:

I morti nell'ultima catastrofe sono il dottor Robert Black, di Brigthon, d'anni 41, e miss Mildred Alma Bell, d'anni 20, da Londra. La ferita ha nome miss Ethel Trew, figlia al reverendo pastore Trew Ephruch Rectory, da Settenghoverne, nella contea di Kent. Tanto la guida Carrel che la signorina Trew hanno riportate terribili ammaccature alla faccia; nessuna lesione però fu loro riscontrata nelle altre parti del corpo.

Non è il padre dell'Aline Bell che le fe compagni di morte; questi, di nome Odoardo, aspettava ansioso al Giomein i segnali che le guide accorse a rintracciare gli ascensionisti avrebbero fatto. Era stato convenuto che se vi erano morti le guide avrebbero fatto uso di vetri rossi, se vi erano feriti di vetri verdi. Allorchè la squadra dei ricercatori fu segnalata alla *Tête du Lion*, tutta la colonia dei villeggianti al Giomein attese trepidante i segnali convenuti. Si videro dapprima due vetri verdi, che ridiedero riaccese la speranza nel cuore dei congiunti; ma subito dopo due vetri rossi brillarono sinistramente sul candore abbagliante del nevaio. Non vi poteva più essere dubbio, il Corrino aveva fatto due vittime. L'Odoardo Bell gridò subito, come impazzito: « E' mia figlia che è morta, ne sono certo! » Il povero padre non errava; la sera dello stesso giorno, deposto in un sacco, il cadavere della giovane veniva a lui consegnato.

I due morti sono orribilmente mutilati. Il dottor Black riceverà sepoltura in Valtournanche; la salma della signorina Bell sarà invece trasferita in Inghilterra. Si sono già a questo proposito attivate le pratiche opportune.

Era la defunta una bellissima giovanetta, dai capelli biondi, dagli occhi cerulei, dal colorito roseo e squisitissima di modi e di educazione.

Prima di comporla nella bara, fu recisa alla povera morta la ricchissima chioma e consegnata al genitore, che non ristà dal baciarla e dal coprirla di lagrime.

ULTIME NOTIZIE

L'arrivo della regina Margherita a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,15:

Stamane a ricevere la regina Margherita alla stazione vi era il solo principe Danilo, viaggiando la Regina in istretto incognito. Il principe Danilo baciò la mano alla regina Margherita, che, uscita dalla stazione, fu salutata rispettosamente dalla folla.

La fine dello sciopero dei ferrovieri sardi.

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 27:

Nella riunione di buona parte degli scioperanti, con l'intervento dei deputati, del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale, si è deliberato per acclamazione la cessazione dello sciopero. Si ritiene che la ripresa del lavoro potrà effettuarsi domenica.

La situazione in Cina e i negoziati colle Potenze.

Le impressioni di Pichon.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,40:

Nelle interviste che Pichon, ministro plenipotenziario francese in Cina, ebbe coi giornalisti, alcuni dei quali suoi vecchi amici, smentì gli eccessi delle truppe francesi in Cina, ed insistette sulle buone relazioni esistenti tra francesi e tedeschi. Egli ritiene che l'opera di Waldersee riescì utile e pacificatrice, ed afferma che il maresciallo usò sempre molto tatto.

Soggiunse poi che quando lasciò Pechino la situazione pareva buona. La Cina, secondo l'intervistato, può pagare, e già acconsentiva a farlo mediante buoni portanti l'interesse al quattro per cento, senonchè, mentre la Russia e la Francia preferivano un sistema di garanzia collettiva per tutte le Potenze, l'Inghilterra desiderava che ogni Potenza si impegnasse nei limiti del proprio credito. Dagli ultimi telegrammi però sembra a Pichon che le negoziazioni accennino a non avanzare punto. Egli ritiene che l'imperatore tornerà a Pechino in autunno. Elogia quindi altamente l'azione del generale Marchand.

La grande rivista navale francese.

Esperienze di sottomarini.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 9,35:

Si afferma che, quantunque si sia abbandonata l'idea di fare ricevimenti ufficiali ai ministri Waldeck-Rousseau e Lanessan, la rivista della flotta in loro presenza avrà grande importanza perchè potranno giudicare *de visu* del valore dei sottomarini. Qualora le esperienze riescissero, ne verrebbe di conseguenza la costruzione di una vera flottiglia di sottomarini. Se ne chiederebbero a questo scopo i fondi necessari alla Camera.

DA LONDRA.

La questione cinese alla Camera dei Comuni.

Londra, 27 (*Stefani*). — Rispondendo ad una interrogazione di Dilke, sulla politica generale estera, *Cranborne* disse che l'accordo anglo-tedesco è applicato in tutta la Cina dal punto di vista territoriale, ma limitato relativamente all'apertura dei porti al commercio, e non riguardo la Manciuria. Nega che l'Inghilterra abbia ceduto a qualche Potenza riguardo alla Cina, e che l'Inghilterra sia responsabile degli attentati commessi in Cina dalle truppe estere. Gli attentati d'altronde non sono provati.

Rispondendo ad una interrogazione circa il conflitto anglo-russo a Tientsin, Cranborne dice che la Russia riconobbe che la questione della validità dei titoli di proprietà si deve lasciare ai due Governi senza l'intervento delle Autorità locali.

Una spedizione inglese in Abissinia.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10,10:

La spedizione appartenente alla Compagnia di esplorazione dell'Abissinia è partita ieri sera per esplorare le provincie equatoriali, ove ottenne la concessione di 4000 miglia quadrati. Scopo della Compagnia è l'esercizio delle miniere.

Lo stato d'assedio tolto a Buenos Aires.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,15:

Il *Times* ha da Buenos Aires che, su proposta di Pellegrini, e col consenso del potere esecutivo, il Senato ha deciso di abolire lo stato d'assedio.

Contro le poste italiane in Turchia.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10,40:

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta protesterà per l'apertura dell'ufficio postale italiano a San Giovanni in Medua.

Tra Cili e Argentina.

Londra, 26 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Valparaiso: « Si crede che il risultato delle sessioni segrete prolungate del Congresso, sopra gli affari internazionali, sarà di consacrare una parte delle entrate annuali all'acquisto di nuove navi da guerra, in modo da eguagliare l'Argentina. »

Le difficoltà del Cili al Congresso panamericano.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 10,15:

Il Cili ha notificato che non parteciperà al Congresso panamericano se non prima è garantito che non saranno sollevate questioni spiacevoli circa l'arbitrato, applicabile solo in avvenire, per ciò che si riferisce alla questione delle due provincie peruviane, che il Cili non intende restituire. L'azione del Governo cileno ha prodotto a Washington vivissima irritazione.

La chiusura del Congresso antitubercolare.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,5:

Il Congresso contro la tubercolosi si è chiuso, dopo aver approvato numerose risoluzioni, tra cui quella chiedente la proibizione di sputare nei luoghi pubblici, la creazione di dispensari, l'obbligo delle famiglie di notificare alle Autorità i casi di tubercolosi, la creazione d'una Commissione internazionale per gli studi della tubercolosi.

Proteste contro la nuova tariffa doganale tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 27, ore 9,26:

La pubblicazione della nuova tariffa doganale, sebbene non definitiva e quindi modificabile, suscita un vivissimo fermento.

Il *Tageblatt*, la *National Vossische* e altri fogli liberali protestano, dichiarandola fatale all'economia e all'industria tedesca, perchè affama le classi povere e determina un isolamento politico. La *Vossische* conclude: « Sui bastioni! » Il *Vorwaerts* finisce: « Abbasso la *soltarif*. »

Ferdinando di Bulgaria non intende proclamarsi re.

Sofia, 26 (*Stefani*). — *L'Agenzia Bulgara* dichiara inventate le voci della pretesa intenzione di Ferdinando di proclamarsi re, nonchè le affermazioni secondo cui la visita del granduca Alessandro Micailowich si connetterebbe a tale intenzione.

Il ministro Sarafow, dopo terminati i negoziati riguardo al prestito, ritornerà a Sofia a riferire al Consiglio dei ministri i risultati della sua missione; poscia il Consiglio dei ministri prenderà una decisione definitiva.

Un'Ambasciata turca straordinaria a Madrid

Costantinopoli, 27 (*Stefani*). — Ferid-pascià è partito per Roma, donde poscia si recherà a Madrid per rimettere al re l'Ordine dell'Imtiaz.

Commemorazione di re Umberto in Austria

Abbiamo da Vienna, 26:

Lunedì della prossima settimana, anniversario della morte di re Umberto, verrà tenuta nella chiesa di Sant'Agostino, alle ore 10, una Messa di *requiem* per esso, a cui assisteranno il conte Nigra col personale dell'Ambasciata, la colonia italiana, ecc.

A Praga, pure la colonia italiana organizzò una Messa di *requiem* per Umberto nella locale chiesa della Congregazione italiana.

Onoranze a re Umberto a Bra.

Ci scrivono da Bra, 26:

Il Consiglio comunale si radunava d'urgenza oggi, alle 18, presieduto dall'assessore avv. Cottolengo, presenti 15 consiglieri.

Dopo varie proposte dei consiglieri cav. *Traversa* e *Operti Costantino*, si approva:

1.o Elargizione di L. 300 alla Congregazione di carità per il vestiario dei poveri;

2.o Lapide alla chiesa dei Tarlupini, dove re Umberto venne per le manovre militari;

3.o L'incarico al sindaco di rappresentare il Municipio al funerale che si farà per iniziativa della Società militari in congedo;

4.o Di spedire un telegramma ai Sovrani e di esporre la bandiera abbrunata.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 26 luglio.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734.1; ore 15: 733.6; ore 21: 734.7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvolo; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 17.0 Massima + 24.2

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 26 ... + 24.0

Temperatura minima della notte dal 26 al 27: + 15.9

26 luglio. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 11, tramonta alle ore 19, minuti 59

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 15:

Italia 24 ore — Barometro disceso ovunque di uno a due millimetri. Temperatura diminuita al nord-ovest, aumentata altrove; alcune pioggie e temporali in Val Padana e Liguria.

Stamane cielo sereno nuvoloso in Sardegna; vario sull'Alta Italia; sereno altrove. Venti deboli vari. Barometro livellato fra 759 e 760.

Probabilità: venti deboli varii; cielo alquanto nuvoloso sull'Italia Settentrionale, Centrale e Sardegna, con qualche pioggia e temporale; ancora sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 27 luglio.

Rendita corso legale **100 80.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	104 45	104 50	— —	— —
Svizzera 4	104 47 1/2	104 57 1/2	— —	— —
Germania 3 1/2	129 30	129 30	— —	— —
Londra 3	26 32	26 34	— —	— —

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 75, 100 77 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 101 05, 101 07 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	831 — 832 —	C.F.S.P.3 0/0 510 50	— —
Ferr. Mer.	690 — — —	C.F.S.P.4 1/2 0/0 499 50	— —
Ferr. Med.	518 50 — —	Ferr. V. E. 345 —	— —
B. Comm.	848 — 849 —	Ferr. Sarde C.3 0/0 —	— —
Cred. It.	516 — — —	Ferr. It. 3 0/0 309 50	— —
B. Sconto	151 — — —	F. Sic. 4 0/0 514 —	— —
Obbligazioni (p. c.)		F. Sec. Sarde 477 50	— —
C. Cavour	550 — — —	Ferr. Merid. 328 —	— —
		Tram. Tor. 500 —	— —

Cronaca della Borsa. — 27 luglio. — Stamane risposta dei premi e prezzi di compenso; oggi presentazione delle *foglie* di liquidazione al Banco di Napoli; due giornate che dovrebbero essere tre, poichè la risposta dei premi convertibile fosse anticipata di un giorno, e ciò si condensava invece in una sola. Ma questo servizio cumulativo nulle muta alla tendenza e al colore del mercato, sempre pesante, sebbene a poco attivo. Così pure sempre abbondante il denaro, come d'altronde è abbondante e facile su tutti i mercati nostri ed esteri.

Medesto il Francia a 104 50.

E a ben rivederci martedì.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 26 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 57
» » 3 1/2 0/0	101 87
Rendita italiana 5 0/0	96 67
Cambio su Londra a vista	25 19
Consolidati inglesi	93 —
Obbligazioni Lombarde	382 —
Cambio sull'Italia	4 1/2
Turco Nuovo	24 94
Banca di Parigi	1025 —
Tunisino	495 —
Egiziano 4 0/0 unif.	106 —
Rendita Ungherese 4 0/0	inquotato
Rendita Spagnuola Estera	70 82
Banca Ottomana	559 —
Argento fino	95 —
Credito Fondiario	655 —
Suez	3685 —
Lotti Turchi	105 50
Ferrovie Meridionali	670 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	26 —
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —
Tendenza sostenuta	

BORSA DI VIENNA, 26.

Credito Austriaco	673 —	Cambio su Londra	239 50
Lombarde	90 —	Lire italiane carta	91 95
S. Anglo-Austriaca	271 —	Rend. Austr. (arg.)	99 05
Austriache	688 —	Id. in carta	98 10
S. Austro-Ungarica	16 80	Union Bank	534 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	118 30
Argento	100 —	Ungherese in oro	18 06
Cambio su Parigi	95 72	D. Paese Bank	450 50
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 26.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	60 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	92 25
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	95 60
Credito Austr.	196 50	Ferr. Meridionali	130 75
Rendita Italiana	97 10	Ferr. Mediterranee	100 10
Id. 3 0/0 nuova	97 10	Banca commerciale	—
Cons. Pruss. 4 0/0	101 —	Russo (contanti)	156 —
Rend. Turca 1 0/0	24 90		
Tendenza debole.			

Cambio ufficiale per il 28 luglio L. **104 46**

Carbone e merci.

Genova, 26 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 586 carri, di cui 434 di carbone pei privati e 40 di grano per l'interno. Se ne caricarono 132, di cui 107 per l'imbarco.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 23 luglio. — Pezzi carta 233 0/0 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 23 luglio. — Aggio dell'oro a lo —.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera)		25	26
Farina 12 M — pel corrente	Fr.	27 75	27 80
» — per agosto	»	27 80	27 60
» — a 4 mesi ultimi	»	26 60	26 40
» — a 4 mesi da novembre	»	25 25	25 10
Mercato debole.			
Zucchero rosso 88 deg.	Fr.	28 00	28 15
» raffinato 1°	»	142 75	142 85
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	26 25	26 50
» » a 4 mesi primi	»	25 27	26 37
Mercato pesante.			

LIVERPOOL, luglio (sera) 25 26

Cotoni. — Tendenza del mercato - Americani facile — brasiliani, egiziani e Surate calmo. — Domanda per il mercato in generale moderata

			25	26
Vendite della giornata	balle N.		8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	6,500
Importazione	»	»	77,000	— —
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	4 31/64	4 7/64
per luglio-agosto		»	4 31/64	4 1/4
per settembre-ottobre		»	4 29/64	4 15/64
per novembre-dicembre		»	4 1/32	4 7/64

Americani in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.

Vendita generale della settimana balle 49,000, di cui per la speculazione —, per la riesportazione 4,000 per la consumazione 35,000

Importazione della settimana	Balle	21,000
Deposito	»	579,000

HAVRE, luglio (sera) 25 26

Cotoni — Vendite	Balle N.	2,700	3,700
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	14,000	18,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, luglio (sera) 25 26

Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	17 3/4
» » — 4 mesi ultimi	»	18 1/2	18 1/2
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO, luglio (sera) 25 26

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp. Mk.		9 20	9 27

MARSIGLIA, luglio (sera) 25 26

Frumenti — Importazione settimanale	13,794	6,000
» — Vendite	15,500	— —
Affari nulli.		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La figlia EMILIA, il genero PUGLIESE ALESSANDRO, i nipoti PUGLIESE MARIA, col marito SACERDOTE LEONE, e PUGLIESE CLELIA, la sorella OTTOLENGHI BETTINA vedova SACERDOTE, il fratello OTTOLENGHI EMILIO conte di VALLEPIANE, le cognate OTTOLENGHI SPERANZA vedova OTTOLENGHI, OTTOLENGHI contessa BENEDETTA BEDARIDA, coi nipoti e parenti tutti, profondamente addolorati, annunciano l'irreparabile perdita della loro amatissima

RACHELE OTTOLENGHI
Vedova LEBLIS
d'anni 63

avvenuta stamane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 6,30 di domenica, 28 luglio, partendo dall'abitazione in corso Re Umberto, N. 11.

La sepoltura in Casale Monferrato il 28 luglio alle ore 11 antimeridiane.

Per suprema volontà della compianta defunta non si accettano fiori.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 26 luglio 1901. 9664

La Famiglia CRAVANZOLA partecipa la dolorosa perdita del loro congiunto

CRAVANZOLA TEOBALDO

avvenuta in Roma il 25 luglio 1901.

La salma arriverà in Torino domani, 27 corr., alle ore 15, per essere tumulata nella tomba di famiglia. 9659

GRAND HOTEL FIORINA
Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino
Comfort moderno — Ascensore elettrico
Splendido salone dorato per esposizione campionari
Camera ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50 | tutto compreso
» a due letti da L. 5,— a L. 7,— |
Attiguo e dello stesso titolare:
Grande Ristorante Birraria Voigt
Successore

CERCASI MAESTRO
di grado superiore, dell'età di 25 a 30 anni circa, per impartire insegnamento di quarta e quinta classe elementare a ragazzo di famiglia signorile. Stipendio a convenirsi. Alloggio e vitto non compresi. Rivolgere offerte al N. 9667, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9667

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Il 1° agosto 1901 a mezzogiorno partirà da Genova, direttamente per NAPOLI (da dove proseguirà per New-York) il grandioso e celere piroscafo di nuova costruzione: LOMBARDIA.

Splendidi alloggi - Saloni da musica e da conversazione - Fumoir — Sale Prima Classe. 9601

Per informazioni e vendita di biglietti rivolgersi in Torino all'Ufficio della Società, piazza Paleocapa, 2.

VOGHERA
STABILIMENTO BALNEARE
GIUGNO-SETTEMBRE
BAGNI - INALAZIONI - FANGHI - DOCCIE
colle rinomate
Acque Salso-Iodiche di Salice
Bagni e doccie d'acqua dolce
Direttore Medico: Dott. Lorenzo Odiata.

ABBONAMENTO ALLA LETTURA per Città e Campagna
dei migliori autori moderni nelle principali lingue.
Scelta di opere per giovanetti.
Chiedere condizioni e cataloghi alla Libreria
S. LATTES & C., via Garibaldi, 3, Torino.

1856 - ISTITUTO GRASSI - 1856
Via Saluzzo, 29 - Già Fornaris Marocco
Aperto nelle vacanze per gli esami di riparazione.
Preparazione alla Scuola di Modena e all'Accademia.

ISTITUTO RICALDONE
Esclusivo per Liceo e Ginnasio
Aperto nelle vacanze per la preparazione agli esami di riparazione. — Torino, via Arsenale, 14.

L'ISTITUTO CONVITTO-DABBENIS
Via Chiaria, 22 - Palazzina propria
è aperto durante le vacanze per gli esami di riparazione. — *Chiedere programmi.* 9105

Deposito Generale
Apparecchi fotografici ZEISS-PALMOS
GOERZ-AUSCHUTZ
Kodak con obbiettivi speciali
A. BERRY - Via Roma, 1, Torino

MALATTIE dei Polmoni e Cuore
Dott. MONTEL Via Amedeo Peyron, 4
Palazz. Soc. Luce Elettrica (Borgo S. Donato)
Consulti e Cure ore 15-17. 6920

Giuoco del Pallone
Partita d'oggi, 27, ore 16,30.
1ª partita: rossi: Bianchi-Fassi-Foscaro; azzurri: Zietti-Bussoni-Sardi — 2ª partita: rossi: Sardi-Gag... Foscaro; azzurri: Bellucci-Manzoni-Rasero — 3ª partita: rossi: Fassi-Bellucci-Zietti; azzurri: Manetti-Bussoni-Rasero.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(96)

LA VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Ma questi non le rispose.

— Leone! — ripetè ella.

— Che dite? — brontolò egli senza cessar di mangiare, con quel formidabile appetito dei convalescenti, felici di riaggrapparsi all'esistenza.

— Ma possibile, — riprese Maria, — possibile che dobbiamo vivere sempre così?

Egli posò la sua forchetta, e, guardandola freddamente, rispose:

— Sicuro!

Ella si sentì venir le lagrime agli occhi, ma si fece forza per replicare:

— Non sono più per te che un'indifferente, una nemica?

Egli s'arrovesciò nel suo seggiolone e guardandola bene in faccia:

— Volete una spiegazione? — domandò.

— Sì.

— Ebbene, sia pure; mi piace di davvero una, ma alla condizione che sarà l'ultima.

Pascarel rientrò portando un piatto.

— Lasciaci, mio buon Pascarel, — disse Leone; — ho da discorrere colla signora; ti chiamerò quando avrò bisogno di te.

Il brav'uomo obbedì, molto inquieto.

— Diavolo! — mormorò chiudendo la porta — che cosa accadrà? Purchè non ne venga male al mio comandante.

Di bel nuovo solo con Maria, Leone riprese col tono il più calmo:

— Per delle ragioni che non mi conviene esporvi, nell'interesse della mia pace, ho deciso che d'or innanzi noi vivremo estranei l'uno all'altro. Se volete continuare ad abitare in questa casa io non vi scaccio, ma vi prego d'ignorare la mia esistenza e io cercherò di dimenticare che ho avuto la disgrazia di conoscervi.

— Non ammetto, — interruppe ella vivamente, — che mi condanniate su calunnie!... Ricordatevi che m'avete amata.

— Tacete! — disse egli con impeto. — A che scopo lanciarvi in una difesa alla quale io non credo? La mia inchiesta è fatta, e ben fatta: ciò che mi basta per determinare la mia condotta. Risparmiatemi denegazioni inutili; tutte le proteste che potreste elevare non prevarranno contro l'accusa che mio padre ha pronunciato contro di voi al suo letto di morte.

— Vostro padre era vittima di un errore inesplicabile.

— Inesplicabile, infatti, o, disgraziatamente, inspiegato. Lessi il resoconto del processo di Giacobo Briens e non desidero udire il vostro sistema di difesa, che conosco e che non mi convincerebbe, come non ha convinto nessuno.

— Ma mi parlate come un giudice ad un'accusata.

— Voi siete più che un'accusata, siete una condannata, per me, e da me.

Ella s'alzò e s'appressò a lui.

— Leone! — esclamò, tendendogli le braccia, — Leone, sono innocente.... Te lo giuro su Dio.

— Non c'è Dio per una donna come voi!

— Sul nostro amore!

— Il nostro amore è morto. Ricordarlo, nella vostra condizione, è una bestemmia.

— Su nostra figlia!....

Egli tacque un istante, poi, lentamente:

— So vostra figlia — disse. — So soltanto se io sono suo padre?

— Ah! Leone, — replicò Maria, indignata, — bestemmiate per davvero questa volta! Il vostro spirito è smarrito al punto da farvi perdere il ricordo del passato, il ricordo di quegli anni benedetti in cui mi amavate, in cui avevate per me fiducia e rispetto? E' dunque tutto cancellato dalla vostra memoria e dal vostro cuore?.... E non vi basta rinnegare vostra moglie?.... Volete anche rinnegare vostra figlia? E' spaventevole quel che dite..... lo sapete?

Egli celò il volto fra le mani.

Vedendolo commosso, ella gli disse, dolcemente:

— Leone, ricorda quanto ci amavamo e quanto amavamo nostra figlia!....

— Sono stato debole, — diss'egli scotendosi, — non lo sarò più..... Sì' è vero, avevo una moglie e una figlia che adoravo..... Ma sono partito, e, ritornando, non ho più trovato che una moglie colpevole...., E le prove della sua colpa sono così innegabili che mi fanno perfino dubitare che sua figlia sia la mia..... E' vero che vi ho amata, che vi ho rispettata, ma adesso vi disprezzo, vi odio, vi maledico..... Sì, vi odio e non voglio più conoscervi..... Sopporto la vostra presenza per non risvegliare uno scandalo.... Ma se pretendete obbligarmi a trattarvi diversamente, vi prevengo che non mi rincresce.

Ella si rivoltò.

— E se non mi sottometto a questa condizione umiliante, immeritata?

— Allora mi rimane un mezzo per liberarmi da voi, e lo userò.

— Qual mezzo? — domandò ella, ansante.

— Il divorzio.

Il sangue affluì al cervello della povera donna; ella fece un giro su se stessa e cadde come un masso sul pavimento.

Quando si riebbe da quello svenimento, Maria era sul suo letto, e una cameriera stava presso di lei.

Ricordando le ultime parole di Leone, ella scoppiò in pianto, e presa dalla disperazione:

— Dio mio! — esclamò, — il divorzio! ha detto, il divorzio!.... Ah! il dottore Berard aveva ragione..... il disgraziato è pazzo!

VI.

La Casa Theroux Borel e C.ie, stabilita a Saint-Quentin da oltre un mezzo secolo, è la prima di quella città per l'industria dei tessuti meccanici. Essa dà lavoro a centinaia di operai e fa affari per milioni di lire all'anno.

Una donna di circa settant'anni, vestita decentemente, ma molto semplicemente, si presentò un mattino alla fabbrica e ad un uomo di fatica che passava nel cortile, domandò:

— Potrei vedere il signor Saulieu?

— Il nuovo contabile?

— Sì.

— Venite con me, signora, vi accompagnerò da lui.

Un momento dopo la donna era nell'ufficio del contabile.

— Mia madre!

— Giacomo mio!

Giacomo si guardò dattorno con inquietudine.

— Non chiamarmi Giacomo, te ne supplico, — disse a bassa voce. — Per tutti, qui, mi chiamo Ruggero Saulieu. Bada a non tradirmi; mi faresti perdere la piccola posizione che sono stato abbastanza fortunato da conquistarmi; mi faresti perdere la piccola posizione se si sapesse che l'uomo che è riuscito a guadagnarsi la fiducia dei principali non è altro che Giacomo Brioux, un liberato dal carcere.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

F. DE ROBERTO

COME SI AMA

Lire 3.

La signorina di Lespinasse — Gli amori di Rousseau — Le passioni del Goethe — Napoleone innamorato — Il romanzo del Lassalle — Le amiche di Balzac — Il matrimonio di Bismarck.

Di ciascuno di questi personaggi il De Roberto descrive la diversa maniera d'amare, dimostrando come un fatto così universale qual è l'amore abbia manifestazioni molteplici e quasi discordi. La varietà dei casi amorosi e lo studio profondo delle anime degli amanti danno a questo libro un vivo interesse ed un alto valore psicologico.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli editori, piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Al presente affittasi vasto locale al piano terreno uso magazzino, bottega, ufficio, in via San Quintino, n. 30. — Rivolgersi dal portinaio. c 9541

Affittasi via Pietro Micca, 17, piano 3°, spazioso ALLOGGIO di undici camere tutto rimesso a nuovo. c 8763

Casa da vendere reddito netto L. 1200. — Rivolgersi negozio alimentario, piazza Gran Madre di Dio, 7. 9528

Vendo *Villetta* di reddito, a 10 minuti dal tramway Madonna del Pilone. — Rivolgersi strada di Chieri, 400. c 9494

Vendesi palazzina ammobigliata con giardino e vigna. — Informazione rivolgersi avv. Collone, Rivoli. c 9545

Per L. 8500 vendo in BRA *vigna in collina*, orto, piante da frutta, asparagiaia, PALAZZINA 7 vani, cantina con vasi vinari, legnaia, pozzo d'acqua viva, vista sorprendente, 10 minuti dalla stazione e città. — Recapito signor Ferrero, proprietario Caffè stazione, Bra. c 8253

Offerte e domande d'impiego

Signorina pratica disimpegno casa cerca occuparsi presso distinta famiglia o signora sola, disposta viaggiare. — Scrivere Casella N. 21, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9481

Commessa cercasi subito dalla *Società Fotografica Italiana*, via Carlo Alberto, 24, con ottime referenze, e preferibilmente con qualche nozione di musica. c 9565 bis

Signora distinta cerca due camere vuote in famiglia scopo compagnia. **Altra** darebbe camera e pensione, prezzo eccezionale. — Scrivere R. D., 45, posta, Torino. c 9586

Cercasi VILLEGGIATURA con terreni annessi, casseggiato civile e rustico, giardino a corso di acqua, preferibilmente nelle regione prealpine. — Scrivere Brunetti 173, Torino. c 9540

Affare d'oro Per motivi di salute rimetterei avviatissima e lucrosa Azienda commerciale, utile garantito. Tratta seriamente il signor geometra Varvelli, via Franco Bonelli, n. 12, Torino. c 9591

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

Avrei gradito molto poterle parlarle, non mi fu mai possibile, mai. c 9618 **Immutabile.**

Il signora che sbaglia tranvia, corrisponde signora accompagnata treno linea Ciriè-Lanzo. Scriva fermo in posta, Natalina, 20. c 9607

Medaglietta. — Vivissime congratulazioni, fervidi espansivi auguri, ringraziamenti, nominatemi spesso. Scrivimi. c 9608

Sancarlo. Ringraziandoti ricambio cordialissimamente affettuoso saluto-ricordo. Pregoti leggere *Stampa* 4 agosto. c 9656

Sole. Attesi rispondere sperando poter..... Impossibilitato, scongiuroti credere immutata adorazione!..... c 9620

Unque. Che gradita sorpresa, cartolina illustrata! altra ne ebbi da Vi.....! Quando ella permetterà, scriverò. c 9619

N. 9. L'idea di non poter forse più sentire la sua voce nè vedere la sua buona, dolce imagine mi è troppo dolorosa perchè io possa tacere. Mi conforta il pensiero che forse le giungerà questo rispettoso e sincero saluto, e se ella mi potrà concedere la sua amicizia lo dovrò tutta la felicità che ora posso desiderare. c 9617

17 Giugno. Hai potuto dubitare di me? Perchè non mi hai scritto? c 9662 **Tuo.**

LEZIONI di franc., ted. e computisteria. Prepar. esc. esami ripar. ed ammissione. Pensione-famiglia per studenti. — Prof. L. *Grassi*, via Roma, 36. c 9659

Levatrice Maestra Accamo Agnese tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Camere separate. c 9510

Giovane forestiere desidera conoscere signorina che lavori magazzino. — Scrivere Fritz Albert 29, fermo posta, Torino. c 9558

Cedo farmacia anche subito, unica in paese, assoluta convenienza, patti oltremodo favorevoli. — (Bra). **Pocapaglia.** c 9363

Si realizza in modo certissimo e dimostrabile fino all'evidenza, con capitale limitato, un *milione* all'anno di *franchi*, giocando alla roulette o al 30 e 40 colla recente matematica, incomparabile progressione (scoperta di colossale efficacia), applicata a qualunque sistema. — Scrivere Libreria *Minerva* à la *Madeleine*, Nizza (Francia). c 9560

Cartoline SUPERGA c 9658 su carta a mano con rilievo **Basilica** in oro fino. Novità elegantissima. Libreria **Natale Origlia**, via Garibaldi, 20, Torino. **Cartoline assortite** da L. 3 il cento in più.

GIOIELLERIE Moderne d'effetto e poca spesa. Oro 1° titolo 18 carati. **G. GIANOTTI fabbricante** via Roma 41 Torino. OREFICERIE per nozze e regali. Compra oro, o ne propone cambi convenientissimi. Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi. c 8494

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE CON ULT. NOVITÀ in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Pressh, **Milano**, Casellario 124.

Cinti senza molla efficacissimi anche per ernie cattive, nessuna molestia, garantiti molto superiori a tutti gli altri sistemi. Cinti impermeabili per bagni. — Stabilimento Ortopedico **Sardi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, Torino.

E' da vendere mobilia artistica novissima, cioè grande **camera da letto sala da pranzo, ecc.** d'un bell'appartamento. Sarebbe enorme convenienza per mettere su casa di lusso. Via della Rocca, 85. c 9287

Da vendere o da rimettere tutto l'occorrente di una *pasticceria* sita in via Giulio, N. 12. c 9483

L'ACQUA DI SELTZ E LE BEVANDE GAZOSE preparate istantaneamente in casa, in campagna e dovunque colle capsule d'acido carbonico chimicamente puro **SODOR** danno al consumatore la miglior garanzia di pulizia, purezza ed igiene. 7719

In vendita presso tutti i principali negozi. Agente generale Torino **F. Bietenholz.**

Istantanea

Sifone brevettato per l'uso del SODOR, L. 8. Il liquido non è mai a contatto colla capsula. DELBECCHI e C., via Andrea Doria, 13, Torino. 7861

Signora ventiduenne desidera occuparsi presso negozio drogheria, confetteria o altro. — Scrivere al N. c 9667, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Grande Magazzino e Deposito **MOLE per ARROTARE** di Francia, di Langres, dei Vosgi, di Germania. — *Mole di smeriglio extra* — *Pietre per affilare* ad olio e ad acqua, di Candia del Belgio, d'America, della Lorena, Lombarde, ecc. **G. CAUDANO e C.**, *Torino*, piazza Carlo Felice, 10. Gran Catalogo [illegible] *gratis* a chi manda bigl. visita con iniziali C. M. 7794

300 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Ricchetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 22. 67

Bicicletta ingl. nuova, causa decesso marito, prezzo incredibile, gran bisogno. Via Cernaia, n. 2, piano 2°, Delpiano. c 9045

Quattro Biciclette d'occasione a qualunque prezzo. Swift 900, L. 175. — Via Ospedale, n. 3. c 9634

GUNA-GUNA (Musa-Ensete) Semi di qualità scieltissima, garantiti ultimo raccolto. Importazione diretta dall'Abissinia. Spedizione anche per pacchi postali. Prezzo limitatissimo. Condizioni speciali ai grossisti. — Scrivere A. D. Saganelli (Eritrea). 9647 M

Gazza o Berta addomesticata, fuggita due mesi sono. **Grossa mancia** a chi avendola trovata la consegnerà a Viglino, *Caffè San Filippo*, Torino. c 9612

usate il **Sapol** Per abbellire la pelle

Produttrice del Sapol la SOCIETÀ A. BERTELLI e C., MILANO. L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri. Per acquisti di presenza, rivolgersi alle eleganti Mostre Campionarie Bertelli: MILANO, *Galleria V. E.* — *ROMA, corso Umberto I°, 300* *TORINO, Piazza Castello, 26* — *NAPOLI, via Roma, 401-402*

A. E. G.

SOCIETA' ANONIMA DI ELETTRICITA'

Sede in GENOVA — *Capit. L. 500,000 inter. versato.*

Rappresentanza generale per l'Italia della *Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft di Berlino*

UFFICIO TECNICO per allacciamenti alle reti della città

TORINO — Corso Re Umberto, n. 12 — TORINO

DEPOSITO DI MATERIALE E MOTORI ELETTRICI

Impianti di luce — Trasporti di forza — Preventivi gratis.

Rappresentante per il Piemonte ing. **E. G. IMODA, via Lagrange, n. 20, Torino.** c 1831

Cura utile a tutti Prima di ogni altra cura ricorrete alla *Fylton*. 8976 M. Si vende in tutte le farmacie.

Manifattura Articoli da viaggio

A. VARDA

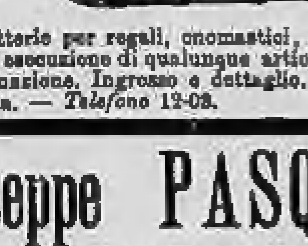
TORINO

Via Garibaldi, 45 *(Fabbrica)*

Via XX Settembre, 62 *(Negozio-Succursale)*

ASSORTIMENTO COMPLETO

DI TUTTO L'ARTICOLO DA VIAGGIO



Pelletterie per regali, onomastici, nozze, ecc. — Pronta esecuzione di qualunque articolo del genere su ordinazione. Ingrosso e dettaglio. — Catalogo a richiesta. — *Telefono 12-03.* 5578

Giuseppe PASQUINA

Medaglia d'oro Esposizione Parigi

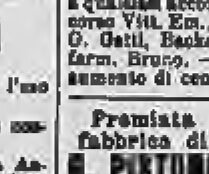
Fabbrica Velluti, Broccati e Damaschi per MOBILI e per CHIESE. 6396

Riproduzione di qualunque disegno - Esaminare i campioni in **via Roma, 43, piano 2° - Torino.**

IL Cordonetto THE STRONG

È USATO DA TUTTI I COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI PER LA CONFEZIONATURA DEI PACCHI PERCHÈ IL PIÙ FORTE, ELEGANTE, PRATICO E CONVENIENTE. Concessionario esclusivo per la vendita in TORINO **E. CHIECCHIO**, Galleria Geisser (già Natta), 2, p. 1°. c 7240

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei CAPELLI e della BARBA *coll'uso della vera Acqua* **FEDORA**



Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da prestarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino*: Paolo BOGGIO, farm., corso Vitt. Em., 66 (piazza del monumento), e dai prof. D. Mondo, G. Gatti, Backer, Torelli, Berlachotto e Lasil, drogh. Burzio e farm. Bruno. — Flac. da L. 4, 4 75, 3. — Per pacco postale aumento di cent. 80. 85 e

Premiata fabbrica di **G. PISTONO** **CASSE-FORTI** **Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4.** 60894

Incanto giudiziale per causa di fallimento.

Alli **8 agosto 1901**, ore **9**, nella Sala della Sezione terza del Tribunale Civile di Torino, avrà luogo l'incanto di *casa e giardino* situati in *Rivoli*, via del Parco, n. 6, sul prezzo di L. **6750**, e di *fabbricato ad uso industriale* ed altro annesso ad uso alloggio, siti in *Montanaro*, cantone Molino, con superficie di are 20,19, con albero di trasmissione, turbina e forza d'acqua di 10 cavalli dinamici, sul prezzo di perizia di lire **25 mila.** Per informazioni rivolgersi al curatore del fallimento avv. Carlo Giordano, via Barbaroux, 31. c 9522

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili di **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, *Torino*, dove **si trova tutto** ciò che occorre **per ammobiliare appartamenti e villeggiature.** Di più la fabbrica con grande provvista di **legnami stagionati**, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio** e di **tappezzerie in stoffe di 1° novità.** — Tutto ben eseguito e di solida costruzione. 4263

Stabilimento Termale Idroterapico PRE SAINT-DIDIER (Aosta)

Acqua FERRUGINOSA ARSENICALE alla temperatura naturale 36° — Bagni a corrente continua — Stazione climatica balneare a 1000 metri.

Annesso **HOTEL UNIVERS**

Elegante palazzina interamente arredata da affittare per la stagione. — Per informazioni rivolgersi al medico consulente dello Stabilimento cavaliere SEYMANDI, via Goito, 11, Torino, ed ed ai proprietari ORSET e PLAISSIER. 6864

DICHIARAZIONE.

Esimio signor prof. **Filippa Giovanni** *Via Lagrange, 37 - Torino.*

Trovandomi affatto libera dalla dissenteria che da due anni mi opprimeva, cessati gli atroci dolori al basso ventre ed allo stomaco, in una parola ristabilita in salute, grazie alla sua **Sonnambula**, le porgo pubblicamente i miei più vivi ringraziamenti. c 9407

In fede: ROSA BISTOLFI, *da Pinerolo.*

Villa di Salute Cougnet per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI** **MONCALIERI (Torino)**

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi. — Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 3936

Carburo di calcio 1ª qualità

garantito 300 litri al kg. a L. 35 il quintale, peso netto. Spedizione contro assegno per qualsiasi destinazione in casse di 50 kg. Imballo per ogni cassa L. 2,10. Si accettano le casse vuote di ritorno, purchè franche di porto a Torino, al prezzo di L. 1,50.

Carlo Kress e C., corso Vittorio Eman. II, n. 29. *Fabbrica d'apparecchi per gas acetilene — Impianti a gas acetilene per illuminazione e riscaldamento.* [illegible]

GRANDE LIQUIDAZIONE AUTOMOBILI, ACCESSORI e MOBILIO del **Central Garage**, in corso Vitt. Em., 36, Torino. c 9365

CITTA' DI CARMAGNOLA

Convitto Civico

Risultato degli esami 1899-1900: Su 74 convittori 69 promossi, di cui 14 fecero due corsi in uno. 1900-1901: I due terzi dei convittori già vennero dichiarati promossi nel corrente luglio.

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Tecniche ed Elementari

Istituto speciale per corsi privati di Liceo, di Ginnasio e Scuola tecnica in cui vengono svolti i programmi governativi. *Aperto durante le vacanze.* Le lezioni cominciano col 1° agosto. Sezione apposita per gli alunni delle scuole elementari. 9210 Prof. dottore ANTONIO BOASSI, *Rettore.*

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI

AMMINISTRATO PER CONTO DEL MUNICIPIO

APERTO TUTTO L'ANNO

Scuole Elementari Municipali

CORSI CLASSICI e TECNICI COMPLETI

Scuole regie e Scuole private

Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari. 9609 *Il Rettore:* Cav. Can. P. UNIA.

PIANEZZA

Avviso d'incanto.

Addì 29 luglio e giorni seguenti si procederà, a cura dell'Amministrazione comunale, all'incanto degli effetti provenienti dalla successione Giolitti e consistenti in quadri, oggetti d'arte, mobilio comune e di lusso, antico e moderno. La raccolta è interessante ed offre ampia la scelta, anche per la possibilità della destinazione di alcuni dei mobili antichi ad uso sacro. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

L'asta seguirà nella Casa municipale Giolitti, via Regina Margherita, 1. 9413 *Il sindaco:* **BORLA.**

RIMEDIO contro il GOZZO 7304

ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 4 00, franco L. 5. Farmacia del dott. PRATO, via Po, num. 20 - Torino.

FIN DE SIÈCLE!

ACQUA CHININA

Preparata con sistema speciale pei CAPELLI e per la BARBA dal premiato Stabilimento **MIGONE** composta di materie di primissima qualità, assolutamente innocua, e resa maggiormente utile al bulbo capillare mercè l'unione della china col **PETROLIO**

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti del Regno a L. 0,75 - 1,50 - 2 in fiale ed a 3,50 - 5 - 8,50 la bottiglie grandi per uso di famiglia. — Aggiungere cent. 80 per la spedizione. *Deposito generale da* **MIGONE E C.** *Via Torino, 12, MILANO.* 118

CITTA' DI CARMAGNOLA

Collegio-Convitto Canonica

Speciale per corsi accelerati di Liceo — Ginnasio — Scuola Tecnica ed Elementari R° Liceo-Ginnasio.

Negli esami sempre ottimi risultati.

Richiedere **programma e statistica** dei promossi alla Direzione. c 9179 Dott. Prof. G. CANONICA, *Preside-Rettore.*

Sorgente Minerale di Torino *Alcalina magnesiaca ferruginosa* **VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO** Ingresso al Tempio della Salute **30** cent. 7271 **PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 60,000,000 interamente versato.

Sede centrale **MILANO** — Sedi: Firenze-Genova-Napoli-Roma-Torino-Venezia

Succursali: LIVORNO, MESSINA

Situazione dei conti al 30 giugno 1901.

ATTIVO		
Numerario in Cassa	L.	19,787,222 82
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	54,116 13
Cassa Cedole	»	678,836 89
Portafoglio Italia	»	29,959,270 29
Portafoglio Estero	»	7,770,233 75
Effetti all'incasso	»	1,335,184 21
Riporti	»	45,193,758 95
Effetti pubblici di proprietà	»	16,486,498 69
Azioni Banca Subalpina in liquidaz.	»	1,311,395 85
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	613,630 50
Corrispondenti - Saldi debitori	»	117,590,202 27
Partecipazioni	»	2,969,665 38
Beni stabili	»	5,804,429 68
Mobilio e spese d'impianto	»	492,710 08
Debitori diversi	»	3,891,366 36
Debitori per Avalli	»	8,005,879 26
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	3,348,454 —
Titoli in deposito: a cauzione servis.	»	1,980,800 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	277,865,464 —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1,211,177 47
	L.	540,758,245 73

PASSIVO		
Capitale Sociale (N. 80,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8000 da L. 2500)	L.	60,000,000 —
Fondo di riserva	»	9,109,512 92
Divid. in corso ed arretrati	»	17,896 —
Depositi in Conto corrente	»	47,371,138 01
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	3,888,721 58
Accettazioni commerciali	»	13,893,092 63
Assegni in circolazione	»	2,291,693 74
Cedenti di effetti per l'incasso	»	3,664,892 83
Corrispondenti - Saldi creditori	»	99,730,934 87
Esattoria Civica di Milano	»	800,644 90
Creditori diversi	»	5,382,387 06
Creditori per Avalli	»	8,005,879 26
Depositanti di Titoli: a garanzia operaz.	»	3,348,454 —
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	1,980,800 —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	277,865,464 —
Avanzo utili Esercizio 1900	»	108,759 31
Utili lordi dall'Esercizio corrente	»	3,354,145 52
	L.	540,758,245 73

I Sindaci

Dott. S. ALLOCCHIO — A. BESOZZI — Rag. G. SACCHI.

La Direzione: F. WEIL — A. GHISALBERTI. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi della SEDE DI TORINO

Conti correnti - 2 0/0 con prelevamento di L. 5000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.

2 3/4 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.

Buoni Fruttiferi - per quelli a 3 mesi 2 3/4 0/0 - per quelli a 6 mesi 3 0/0 - per quelli ad un anno 3 1/4 0/0.

Si incarica gratuitamente per conto dei correntisti del pagamento delle rate d'imposta dovute all'Esattoria di Torino, e contro provvigione per le Esattorie del Piemonte.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.

Accorda riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.

Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.

Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.

Compra e vende titoli per conto terzi.

Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.

Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

Servizio Cassette chiuse

per la custodia di valori e oggetti preziosi.

(Estratto del Regolamento)

Art. 2 — L'abbonamento alle Cassette è annuale e il pagamento anticipato, con decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre — Avvenendo l'abbonamento nel primo semestre il corrispettivo verrà pagato per l'intera annata; avvenendo nel secondo semestre, verrà pagata la sola metà del corrispettivo annuale.

Art. 3 — Le Cassette sono contrassegnate da un numero e da due categorie.

La categoria, il formato ed il numero delle Cassette verranno indicati in un libretto-ricevuta, che sarà dalla Banca rilasciato per ciascuna Cassetta al suo titolare.

La Cassetta sarà munita di due chiavi, delle quali una da servire alla chiusura della Cassetta, e l'altra per assicurarla con lucchetto al forziere in cui è custodita. Ambedue queste chiavi rimarranno nelle mani del depositante, il quale, volendolo, potrà far cambiare a sue spese la chiave ed il lucchetto che assicura la Cassetta al forziere.

Art. 5 — Le Cassette si ricevono dalla Banca in deposito chiuse e senza dichiarazione di quanto in esse si contiene.

Art. 12 — I depositanti avranno la disponibilità delle loro Cassette unicamente nei giorni non festivi, dalle ore 9,30 alle 17,30.

Art. 14 — Il corrispettivo annuale per l'uso delle Cassette viene stabilito in:

L. 25 per quelle di formato piccolo
» 50 » » » » medio
» 75 » » » » grande.

FERNET-BRANCA DEI **FRATELLI BRANCA** DI **MILANO**

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C. New-York. [illegible]

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.